Appello dal Cosmo

Queste comunicazioni extraterrestri sono state ricevute nel 1962.
Per la traduzione italiana è stata autorizzata la Assoc. Di Cultura Spirituale “Alaya”, con Centro a Conegliano Via Graziani 27 e Direzione a Venezia D. D. 3006-Tel. 29.282.

Prefazione:

Lo spiritualismo internazionale conosce molti sistemi di comunicazione metafisica. Purtroppo, la gente normale è all’oscuro di questi fatti.

Accanto alla pubblicazione degli avvenimenti quotidiani, si verificano delle rivelazioni di entità che vengono tenute segrete da circoli intellettuali, perché nulla se ne venga a sapere. Quindi, non è difficile continuare a beffarsene, facendo apparire questi importantissimi come superstizioni e come sciocchezze. Molti scienziati ignorano del tutto quello che avviene sulla Terra a questo riguardo. Essi vedono solo un’immagine del mondo che le loro scuole hanno loro imposto ma che non è esatta in tutti i punti.

Queste comunicazioni provengono da un meraviglioso e strano contatto con degli uomini molto più evoluti di noi, che vivono su altri pianeti, e che vengono a noi con navi spaziali di grandiosa tecnica. Questi contatti avvengono in vari punti della Terra, in parte per scrittura medianica ed in parte telepaticamente.

E stato provato scientificamente che esiste una telepatia tra uomini viventi se i loro pensieri sono in sintonia. Dallo spiritualismo si sa anche che esiste ancora un’altra forma di telepatia tra un terrestre vivente ad un essere che si trova in un’altra condizione (ad esempio nella quarta dimensione) e che non può venir percepito con i sensi normali.

Le religioni mondiali hanno dato luogo alle culture, all’agire e al pensare dell’umanità terrestre. Gli errori di queste religioni hanno provocato degli errori nel comportamento sociale degli uomini. L’umanità vive, malgrado la grande tecnica e i progressi economici, in un’oscurità spirituale. Essa ha ignorato con noncuranza le più alte cognizioni spirituali. Senza una rettifica degli errori religiosi, l’umanità terrestre non può eliminare i grandi errori nel comportamento sociale, cioè nella convivenza dei popoli e delle razze.

I terrestri non hanno bisogno di armi per la loro sicurezza, essi hanno invece bisogno di verità senza la quale non vi può esser pace.

L’uomo terrestre non è, da solo, capace di trovare la verità, ed è per questo che viene aiutato da parte degli extraterrestri. Questo testo è un aiuto extraterrestre perché l’uomo possa arrivare alla verità oggettiva.

È comprensibile che alcuni lettori possano dubitare della genuinità di questa comunicazione extraterrestre, perché è necessario un certo studio spiritualistico per poter capire esattamente tali fenomeni.

Il lettore preparato, peraltro, si sentirà commosso quando si renderà conto di quale pazienza e amore circondano gli uomini terrestri.

Se il terrestre non è in grado di capire i fenomeni spirituali ciò è da attribuire al fatto che questi non vengono insegnati nelle scuole. L’uomo è abituato a considerare tutto solo in termini di spazio e tempo. Egli conosce solamente l’obbiettività della Terra. Un tale modo di pensare pone dei limiti. Egli deve finalmente capire che, benché viva su questa terra, egli è un abitante dell’Universo infinito. Per lui non valgono solo le leggi terrestri, ma anche, e soprattutto, quelle cosmiche ed universali.

I giornalisti si prendono giuoco degli oggetti volanti extraterrestri, che impropriamente sono stati

chiamati “dischi volanti”. Gli stessi giornalisti, però, non ridono se noi terrestri, con enormi spese, ci spingiamo ad esplorare la luna. Da ciò appare evidente che il modo comune di considerare le cose è unilaterale.

L’Universo consiste in bilioni di sistemi solari. Esistono, quindi, bilioni di possibilità di vista umana in tutti i gradi di evoluzione. Gli abitanti dello spazio che hanno la capacità di trasferirsi agevolmente da un pianeta ad un altro, hanno raggiunto, evidentemente, un grado di evoluzione di gran lunga superiore a quello terrestre.

Bisogna conoscere e accettare questa realtà: da millenni, uomini provenienti da altre stelle e da stazioni spaziali artificiali scendono sulla nostra Terra. Già la Bibbia parla di questi fatti. Questi documenti di grande valore sono stati male interpretati e spiegati. Non si trattava di miracoli divini.

Le navi spaziali extraterrestri vengono avvistate ancora oggi in tutti i punti della Terra, e possono anche venire scambiate con delle stelle comuni.

Alcuni piloti hanno potuto constatare che le navi spaziali extraterrestri sono equipaggiate. La stessa constatazione la troviamo anche nel vecchio testamento (Ezechiele: 1,5-27).

Il contatto personale con l’equipaggio di queste navi spaziali è molto raro, ed è possibile solo alle persone adatte.

Gli uomini delle navi spaziali con i quali hanno luogo questi contatti telepatici parlano tedesco, inglese o italiano. Le altre lingue le parlano non perfettamente. Essi hanno ascoltato tutte le lingue terrestri e nessuna di queste somiglia alla loro lingua, che per noi è comprensibile.

Il pianeta da cui provengono lo chiamano METHARIA e si trova nella costellazione dell’Alpha Centauri. La grande distanza, da noi considerata di quattro anni luce, viene percorsa a tappe, con soste in alcune stazioni intermedie. Il viaggio viene fatto ad una velocità di molto superiore a quella della luce.

Le nostre relazioni sui contatti con gli extraterrestri non si interessano della tecnica delle navi spaziali, ma esclusivamente delle comunicazioni che ci provengono da questi uomini di altre stelle. Tali comunicazioni sono per noi della massima importanza, e spiegano tanti nostri errori. Quindi non si tratta di una filosofia, né di fantascienza, ma di fatti obbiettivi che provengono dalla conoscenza e dalle considerazioni di uomini molto più evoluti di noi.

Nella pubblicazione di queste comunicazioni incontriamo grandi difficoltà. È molto difficile, infatti, far capire che esistono degli uomini terrestri che possono venire in contatto con degli esseri di altre stelle, in una maniera invisibile e non misurabile. Uno psicologo dichiarerebbe tale contatto senz’altro come schizofrenico. Però sbaglierebbe perché il contenuto di queste comunicazioni non ha assolutamente nulla di morboso. Al contrario, queste conversazioni sono molto intelligenti e preziose.

Non desideriamo spiegare qui come avvengano questi contatti. Decisivo è il loro contenuto. Esso ci induce a meditare se il nostro sapere è giusto. Noi dobbiamo imparare a giudicare la nostra esistenza in un ambito universale. In tal senso, queste comunicazioni sono delle vere rivelazioni, che rappresentano per noi un aiuto divino. L’aiuto divino è sempre esistito, e per ciò esso non è nulla di straordinario. S’intende che non si tratta di un aiuto materiale, ma di un grande passo nella conoscenza di tutta l’esistenza umana.

Pertanto, noi raccomandiamo ai lettori di non riflettere troppo sulla provenienza di queste comunicazioni, perché ciò richiederebbe uno studio profondo della letteratura mistica ed occulta; il lettore dovrebbe invece meditare sul contenuto di queste comunicazioni, che sono importantissime.

Le comunicazioni qui riportate non sono le prime da noi ricevute da fonte extraterrestre. Nel corso degli ultimi anni abbiamo già avuto e pubblicato una lunga serie di comunicazioni importanti.

I contatti extraterrestri non si possono effettuare a volontà, ma dipendono completamente dalla gentilezza degli extraterresti. Inoltre, non ci è permesso delle pretese, e dobbiamo essere riservati

nelle nostre domande. Però, una volta stabilito il contatto abbiamo la possibilità di apprendere molto riguardo alla nostra esistenza sulla terra, perché il nostro pianeta è da millenni sotto controllo e noi siamo continuamente osservati dagli extraterrestri.

Negli ultimi anni, tutto il mondo si è occupato molto degli UFO. Malgrado migliaia di relazioni di avvistamenti, non ci si è avvicinati di molto al nocciolo della questione. Questo fenomeno è circondato ancora di un grande segreto. Secondo il modo terrestre di pensare e secondo le esperienze terrestri, non si può capire perché gli extraterresti facciano questo giuoco misterioso. Si vorrebbe poterli guardare in viso e chiedere loro quali siano le loro intenzioni nei nostri riguardi, ed invece essi sorvolano il nostro globo e ci spiano segretamente; evitano di incontrarci, o ci danno i loro messaggi per via trascendentale. Tutto ciò è per noi molto strano, ma non ne conosciamo le vere ragioni. Noi non abbiamo alcuna influenza sul loro misterioso modo d'agire, però, malgrado ciò, possiamo qua e là parlare con loro. Le loro risposte sono molto chiare e la loro critica circa le nostre riposizioni spirituali sembra più che giustificata.

Questo ramo dell'ufologia non deve venir a deriso da quelli che ne sono all'oscuro o da quelli che credono di saperne molto a questo riguardo. Sono invece necessari una ricerca seria ed un giudizio pieno di comprensione. Particolarmente nei campi occulti che confinano con la religione, manchiamo delle necessarie esperienze scientifiche. Milioni di profani se ne sono occupati fanaticamente, ed anche con effetti negativi. Essi sono riusciti ad aprire una breccia nel buio delle religioni spirituali, ma sono lungi dall'avere strappato il velo dell'invisibile.

H.V. Speer

Una spiegazione scientifica

Domanda: Molti non riescono a capire come l'uomo possa avere un'anima immortale. È possibile darne una spiegazione?

Ashtar Sheran: Noi sappiamo che questa incertezza è di somma importanza sulla terra. La maggior parte dei terresti non credono all'esistenza di un'anima immortale. Per questa ragione pensano in maniera errata anche riguardo alte cose della vita. Se fossero assolutamente sicuri di continuare a vivere anche dopo la morte, sarebbero per forza costretti a cambiare il loro modo di pensare e di comportarsi. Questa conoscenza è, per noi Santini, cioè uomini di un altro sistema solare, una cosa provata e nota a tutti, che ci ha aiutati enormemente nella nostra evoluzione. Per darvene una spiegazione scientifica, comprensibile per voi, devo cominciare là dove voi avete già in parte iniziato. È da supporre che la maggior parte degli uomini non capirà del tutto una tale spiegazione scientifica. Pertanto, sono costretto ad usare il linguaggio il più semplice possibile, perché anche un profano possa capire di che cosa si tratti. Purtroppo, la mia spiegazione dovrà essere anche superficiale e un po' approssimativa.

Noi potremmo parlare di questo e di quello per giorni interi; ma qui è necessario dire tutto brevemente. L'umanità terrestre riceverà di nuovo un insegnamento che gli permetterà di avanzare di un altro passo verso la conoscenza suprema.

L'anima possiede un corpo immateriale, che è in tutto e per tutto parallelo al corpo materiale. L'anima è, quindi, spazialmente chiusa e limitata in se stessa.

Così come il corpo materiale è costituito da atomi, allo stesso modo il corpo immateriale è composto di minuscole "pietruzze" dell'universo. Sono degli aggruppamenti di minuscoli mattoni, di varia specie, che voi ancora non conoscete, tranne un'unica eccezione.

La vostra scienza è dell'opinione che l'anima si dovrebbe poter misurare in qualche modo. Fino a che la sua natura non potrà essere misurata tecnicamente per mezzo delle vostre apparecchiature, essa non troverà alcun riconoscimento dalla scienza terrestre. Ciò che la scienza non riconosce, viene rifiutato per principio anche dalla larga massa dell'umanità. Quindi, tutti i terrestri, a causa della cosiddetta scienza, sono in errore, con incalcolabili conseguenze.

L'accertamento dell'esistenza dell'anima umana e della sua immortalità è il presuppostopiù

importante per tutto il genere umano e per tutta l'esistenza della terra.

L'esistenza dell'anima è provabile in ogni senso. Non vi sono dubbi. C'è, per esempio, la prova delle forze medianiche. Ci sono poi le sedute spiritualistiche, che rendono possibile una prova. Queste vie, però, non vengono prese in considerazione dalla scienza, ma vengono ridicolmente ignorate.

Esiste tuttavia un'altra prova, prettamente scientifica, che non può assolutamente essere negata dalla scienza esatta.

Anche la scienza terrestre ha potuto constatare che nel cosmo esistono delle particelle subatomiche che viaggiano nell'universo a velocità superiore della luce. Queste particelle che la vostra scienza chiama neutroni sono perpetue, hanno cioè una forza rotante eterna. Esse attraversano ogni sistema atomico. Si suppone che queste particelle non possiedano una carica elettrica, ma che molti miliardi di esse urtino ogni secondo su un centimetro della terra, attraversandola nettamente, come se non esistesse.

Questi neutroni, che secondo le vostre teorie non hanno alcuno scopo, fanno invece parte proprio di quei minuscoli "mattoni" immateriali che costituiscono il Mondo Spirituale.

Un filosofo disse una volta: "Dove non è nulla, non può essere nulla". Per questa ragione si rifiuta di accettare l'esistenza dell'anima, perché non la si può provare con mezzi normali.

Anche l'esistenza dei neutroni non si può provare con mezzi comuni, ma sono stati individuati con quelli non comuni, e quindi hanno ricevuto anche un nome. Allo stesso modo, l'esistenza dell'anima non si può provare con mezzi comuni, ma lo si può fare benissimo con quelli non usuali.

I neutroni si raggruppano, secondo una legge, insieme con alcune altre "mattonelle" cosmiche, formando un sistema di costruzione, esattamente nello stesso modo in cui ciò avviene nella materia (atomi). Lo spin (impulso della forza rotante) le procura il movimento ed allo stesso tempo l'immortalità. È però evidente che tali sistemi di neutroni non possono formarsi né organizzarsi da soli. Il Creatore è il loro geniale Maestro. Egli è l'ingegnere e lo scienziato che raggruppa calcolando e progettando queste "mattonelle".

Siccome ogni neutrone rappresenta una propria energia, fra non molto anche la scienza terrestre sarà in grado di accettare l'esistenza di questi neutroni e di misurarli mediante nuovissimi apparecchi. Quando questo sarà avvenuto, i terrestri potranno anche provare in altro modo l'esistenza delle anime dell'Aldilà.

Io sono dell'opinione che l'umanità terrestre non riconosce vero o possibile quello che non capisce. Anche lo scienziato respinge per principio tutto ciò che non concorda con quello che ha studiato all'Università. Questo studio, però, non ha trovato finora un posto per rendere accettabile ciò che non si può misurare ma che tuttavia esiste. Io vi avverto: "Voi dovete ancora imparare molto!"

Le basi dell'anima sono la percezione, il sentimento ed il pensiero. Queste sono qualità spirituali, che non possono essere fatte proprie dalla materia. La materia è insensibile; essa non può ne percepire né pensare, ma essa materia organica è un "conduttore" dell'anima, capace di trasferire all'anima sensazioni e percezioni provenienti dal mondo materiale. L'occhio, ad esempio, è composto di materia organizzata per una funzione ottica. Questo però non basta: infatti, anche un obiettivo fotografico è concepito in modo da percepire una immagine; ma dove si trova l'osservatore? È l'anima, in ogni caso, quella che percepisce, che approva, e che elabora il decisivo processo pensante.

Bilioni di sistemi solari formano l'Universo divino. L'uomo non può neppure immaginare l'enorme varietà di vita ivi connessa. Tutto questo, però, non avrebbe alcun senso se l'uomo, con la sua anima, non fosse il contemplatore, cioè se non avesse la facoltà di concepire e do percepire l'Universo. Egli può concentrarsi su di esso e comprenderlo. Solo attraverso di lui questo creato meraviglioso acquista un senso, poiché esso è stato creato solo per lui.

Il movimento e la vista sono la sessa cosa; la vita, infatti, contiene energia. Con ciò viene confutata la cosiddetta legge della "materia inerte".

Tutto l'Universo è il risultato di continue sperimentazioni. L'Universo, però, non sperimenta da solo, perché a tal fine è necessaria un'intelligenza previdente che calcola e progetta. Il Creatore ha, tuttavia, i suoi collaboratori ed anche l'umanità ne fa parte.

La stessa anima umana non è ancora alla fine della sua evoluzione: l'aspettano eoni di ulteriore evoluzione.

Due sono le cose che si devono assolutamente distinguere: la materia animata e quella inanimata. Questa regola non è stata osservata dalla maggior parte dei filosofi, perché essi volevano misurare lo spirito con le leggi della materia. Bisogna prendere in considerazione che lo spirito e la materia appartengono a due mondi diversi, che hanno le loro proprie leggi, ma che appartengono allo stesso universo. Allorché si tratta di cose della vita organica, bisogna considerare lo spirito e la materia come un'unica unità composta di due essenze compenetrantisi a vicenda. Dopo la morte, però, tali essenze vanno assolutamente tenute divise, perché non coesistono più. L'attività della coscienza è la pura capacità di pensare. Essa è qualità spiccata dell'anima (1).

Come vedete, la scienza ha già in mano la prova dell'esistenza dell'anima immortale. Con questa cognizione, purtroppo, la scienza terrestre rimane handicappata, perché non ha il coraggio di affrontare una rivoluzione spirituale che ne sarebbe la logica ed inevitabile conseguenza.

Non dovete commettere l'errore di porre sullo stesso piano la vita inconscia e quella conscia. Solo la vita cosciente appartiene all'anima.

Tutta la vostra concezione del mondo e della vita è assolutamente errata. Fintantoché i comuni terrestri non saranno obiettivamente informati in modo giusto dei fatti della vita e della morte, tutti i loro pensieri finiranno in un errore, perché mirano verso mete del tutto errate.

Per queste spiegazioni, non è importante se esse provengano dalle ragioni di altre stelle, o se si tratti di una chiarificazione terrestre. Ciò che importa è che la verità pura venga detta, ed ancora più necessario è che questa verità venga finalmente riconosciuta dai responsabili del pianeta Terra.

Il mio nome è divenuto abbastanza noto in certi ambienti della Terra. Io so però anche che alcuni sofisticano e sottilizzano intorno al mio nome, solo per poter dire che queste comunicazioni provengono da fonte "non autorizzata". A questo posso rispondere soltanto che esiste una sola fonte della verità, che si chiama Ragione.

Come sapete, il mio nome è Ashtar Sheran. Sul pianeta dal quale provengo, il nome Ashtar è altrettanto comune come da voi Rossi o Bianchi. Però, la designazione di Sheran vuole dire, tradotto "il Responsabile". Spero che gli increduli e gli scontenti siano ora accontentati. Pertanto non date troppa importanza al mio nome quanto al contenuto delle mie comunicazioni. Io non sono un "anarchico", e non aspiro ad un caos sociale o ad una rivoluzione; io voglio, invece, eliminare gli errori che da millenni tengono incatenata questa umanità terrestre, ostacolando ogni evoluzione spirituale. Una cognizione vitale non è affatto un'ascesa spirituale. I fatti lo confermano: su questo pianeta, vive un'umanità sadica e poco edotta e non ha una chiara idea della sua vera esistenza e dello scopo più importante della sua vita.

La guerra su questo pianeta è una prova di una inconcepibile ipoevoluzione dello spirito umano. Non voglio insinuare qui che tutti siano diventati pazzi; però, per noi è fuori discussione che i vostri governi non sanno nulla dell'anima umana e della vita spirituale nell'Universo.

Noi dobbiamo fare di tutto per creare, illuminando, un livello che porterà ad una nuova formazione delle più importanti capacità di comprensione dell'umanità. Sappiamo, però, che proprio la teologia e gli ambienti da essa influenzati opporranno la maggiore resistenza contro questo nuovo ordine di cognizioni. La "teologia" di questa terra è come una droga: ci si ubriaca, ci si narcotizza per non guardare negli occhi la verità, ma non se ne può far più a meno, una volta che se ne sia completamente presi. A questo riguardo, potrebbe aver ragione il comunismo quando parla di oppio,

ma dietro a questa superstizione, che i comunisti chiamano “oppio dei popoli”, la suprema verità è in attesa di poter entrare. Mi affretterò, quindi, a mettere assieme delle direttive che possano portare l’umanità terrestre verso la vera conoscenza.

La maggior parte dei terrestri sa bene che le tesi materialistiche secondo le quali nell’uomo non esiste l’anima non sono esatte. Gli uomini sentono che queste asserzioni non reggono, ma essi s’inchinano ai giudizi accademici. La scienza si è procurata un potere al quale persino la politica ubbidisce. Quello che essa rifiuta è tabù anche per il resto del mondo. Perciò, la gente deve accettare come vere delle assurdità, anche se è di un’altra opinione; questo porta a rimorsi di coscienza e ai dissidi. Gli uomini combattono con se stessi perché sanno che viene loro nascosta la verità. Essi non sanno credere. Questo stato allontana da loro le forze per un’evoluzione superiore. L’umanità terrestre è quindi condannata accademicamente all’ignoranza: non sa nulla di se stessa.

(1) I Proff. Hartmann, Hagen e Schmick già nel 1934 furono d’accordo sul fatto che il cervello non è un organo indipendente, ma che viene diretto da una cosa completamente diversa dalla materia (anima). In seguito, il famoso specialista del cervello, il Prof. Olivecrona, dichiarò che l’attività del pensare non si trova nel cervello, ma che, anzi, tale attività non esiste affatto nel corpo. Un tale centro di intelligenza è assolutamente superiore al cervello.

Una spiegazione teologica

Domanda: Il materialismo dialettico ha diffuso una teoria secondo cui la coscienza è legata alla materia. Essa afferma che l’uomo alla sua morte perde la coscienza e non c’è per lui alcuna sopravvivenza. Con ciò, l’uomo perde la sua fede in Dio e nella vita spirituale in un altro mondo. Che cosa può dirci circa questa pericolosa teoria?

Ashtar Sheran: L’uomo può asserire tante cose, ma non necessariamente tutto ciò che dice è vero. Se non si fanno a questo riguardo delle serie ricerche, come in tutte le altre scienze naturali, non vi è da meravigliarsi che non si ottengano risultati esatti. Elaborare teorie è molto semplice, perché le vostre teorie non hanno bisogno di prove, ma si accontentano di supposizioni.

La coscienza è un procedimento cosmico e già per questo non è legata alla materia, perché può anche esistere senza di questa. Ciò avviene in ogni incarnazione. Noi abbiamo fatto delle profonde ricerche a questo riguardo, il cui risultato è stato per noi una conoscenza obiettiva e completa.

Voi credete che la materia abbia un’intelligenza di una forma, che in realtà, non esiste in tutto l’Universo: né un atomo, né un intiero sistema sono capaci di produrre una coscienza. La coscienza non è legata alla materia, bensì il corpo spirituale, il quale può essere legato a sua volta alla materia.

In tutti i casi, però, la coscienza è un procedimento indipendente. Il cervello è collegato con la coscienza tramite una specie di ponte-radio. Se l’uomo muore, la sua vita non termina, ma si interrompe semplicemente questo collegamento-radio tra spirito e materia, come se ci fosse stato un corto circuito. La fine della vita terrena è una liberazione dello spirito dalle catene della materia, ma lo spirito conserva la sua coscienza, e questa può anche torturarlo molto.

Il fatto che lo spirito sopravviva alla morte fisica non è un mistero, ma un evento naturale, che concorda perfettamente con la natura dello spirito stesso. Sarebbe invece un vero mistero se avvenisse l’inverso, cioè se lo spirito finisse davvero di vivere dopo il “corto circuito”, come sostengono alcune teorie.

Inoltre, i terrestri non possono perdere alcuna fede, perché, secondo noi, non possediamo ancora una vera fede in Dio e non l’hanno mai avuta. La vostra cosiddetta fede in Dio è, secondo noi, un comportamento completamente assurdo. La vostra fede in Dio – non importa di quale confessione o setta – è una specie di illusione. Con ciò non voglio dire che Dio non esista; al contrario; Ma devo di nuovo rilevare che l’umanità, qualunque sia il mondo materiale in cui vive, ha poco a che fare direttamente con Dio stesso.

Invece, il suo scopo è essere a diretto contatto con la materia, al fine di conoscere il creato, e di risalire, attraverso di esso, al suo Creatore.

Quale nonsenso sia la vostra fede in Dio potete facilmente riconoscerlo dal modo nel quale bestemmiate e giurate in nome suo. Voi volete onorarlo in tutte le maniere, facendo sciocche mascherate teatrali ed assassinando invece in misura inimmaginabile, in guerre bestiali, il suo creato.

Imparate piuttosto a trattare con il suo creato, prima di osare di adorarlo! Risparmiatevi pure la vostra specie di adorazione di Dio: essa è completamente assurda e ripugnante! Vi prego di imparare, innanzitutto, a comprendere e ad onorare in modo giusto la sua "creazione"! E soprattutto cercate, per carità, di non cominciare in maniera sbagliata. Quando finalmente arriverete al punto di stimare la vita, e specialmente la vita umana, solo allora potrete cominciare ad onorare Dio. Per fare ciò, non occorrono gesti teatrali e vuote preghiere. Onoratelo, vi prego, nel solo modo veramente degno, cioè con pensieri e atti positivi, e soprattutto nella maniera che più giustamente si possa chiedere ad un "uomo": dimostrando umanità!

Non vi indignate! Noi vi conosciamo meglio di quanto voi crediate! Se qualcuno dovesse asserire di pensare e di agire umanamente, potrei provargli mille volte il contrario. Che scopo ha, ad esempio, se qualcuno va in chiesa e si lamenta con Dio della sua miseria e non appena uscito, proprio dinanzi alla porta della chiesa, si accende una sigaretta, con ciò peccando di nuovo contro la natura, cioè contro il "creato"? (1).

È questo un comportamento da uomini? Neppure le bestie si comportano in tal modo!

Ancora peggio accade quando un accademico, colto ed istruito, un medico, un biologo, uno scienziato o un ricercatore, alle volte persino benemerito, impegnano tutta la loro fama, i loro studi ed i loro sforzi allo scopo di provare, magari a pagamento, che il fumo non nuoce all'uomo.

La Santa Sede, come voi la chiamate, disapprova la guerra, ma senza alcun esito. Dov'è la prova tangibile, da parte delle grandi religioni, che l'umanità è quasi pazza allorché prepara e compie una guerra? Dov'è la dimostrazione che l'uomo (cioè tutti senza eccezione) dovrà dopo la morte rendere contro pienamente di tutte le sue azioni ed intenzioni?

L'opinione che non esista un Dio che abbia autorità sull'umanità, perché non dovrebbe esistere una coscienza al di fuori della materia, è molto facilmente confutabile, perché è un completo nonsenso.

Questa opinione non è una vera teoria e manca di ogni logica. Come sapete, si afferma che il Creato si sia formato da solo. La materia, che sarebbe da sempre esistita, avrebbe, ad un certo momento, cominciato a fare degli esperimenti su se stessa. Ciò le permise di acquisire, a poco a poco, dell'esperienza, e le esperienze divennero un dato acquisito della materia stessa, che continuò ad evolversi basandosi su di esse. In questa maniera, sorse "in modo naturale" l'odierno creato, con tutti gli elementi, i sistemi e le forme di vita. Questo nonsenso non richiede dall'uomo nessun ragionamento e nessuna riflessione. Per questo motivo è così facilmente accettabile. Dio viene semplicemente posto al di fuori, escluso, perché non si può provarlo, e quello che non si può provare non deve esistere.

In più, la sua esistenza sarebbe scomoda per tutti. In definitiva la teoria che questo grande Universo si sia autocreato, è semplicemente pazzesca.

Adesso giriamo la questione: così come il meraviglioso ed immenso creato, che contiene bilioni di sistemi solari e innumerevoli vie lattee, si sarebbe organizzato e sviluppato da solo, allo stesso modo avrebbe potuto svilupparsi Dio.

Secondo questa semplicistica teoria dell'auto sviluppo del Creato devono essere sorte anche le forme di vita. Anche l'uomo, con le sue doti meravigliose, appartiene a questo sviluppo. Egli non può costituire una eccezione. Chi vi dice, però, che l'uomo rappresenti la somma perfezione degli esseri viventi in un Cosmo così inconcepibilmente grande?

Su lontanissimi pianeti esistono degli uomini che voi considereste degli Dei, o almeno dei maghi potenti. In confronto ad essi, i terrestri sono solo delle misere creature.

Questo Cosmo meraviglioso tiene in serbo per voi delle sorprese che la vostra fantasia non può immaginare, né tanto meno concepire.

Dio non potrà venire taciuto o nascosto, né negato, né tanto meno eliminato. Egli ha preceduto tutte le umanità di eoni di autoevoluzione. Egli ha raggiunto la sommità di un mago, inimmaginabile. La Sua volontà, la Sua intelligenza dirigono ogni atomo, ogni neutrone, ogni neutrino, come anche ogni corrente di Jahwus verso il progettato e voluto sistema di movimento.

Le vostre cognizioni scientifiche circa l'azione della natura sono appena al principio. Con queste minime nozioni nell'immenso oceano della natura divina, non potete assolutamente misurare né concepire l'evoluzione di Dio e dei regni materiale e spirituale. Voi assumete, di fronte al creato, lo stesso atteggiamento di una formica, posta dinanzi ad un cervello elettronico, che riflette, e poi dice alle sue consorelle: "La miglior cosa per noi sarà semplicemente non ammettere che questa roba non esista. Questo ci risparmia infiniti sforzi di riflessione e di ricerche".

Il male del vostro mondo è che avete una fede malsicura. La vostra fede in Dio non è assoluta certezza, ma una promessa piena d'incognite, di cui non si sa se verrà mantenuta. Da questa fede malsicura provengono le religioni della Terra ed esse sono anche adeguate a questa incertezza. Si suppone qualcosa, senza osare di esaminare o provare queste ipotizzazioni.

Che cosa sa l'umanità terrestre del Creato? Come è sorta la vita nella materia? Come fu creato l'uomo? Non è da meravigliarsi che l'esistenza invisibile e nascosta sia sulla Terra ancora tanto problematica. Voi potreste essere molto più avanti nella vostra evoluzione se questa non venisse trascurata di proposito.

I vostri Maestri sono stati educati ed istruiti in scuole nelle quali regna l'errore. L'insegnamento universitario è, nei punti più importanti, del tutto insufficiente, e persino l'insegnamento umanitario, è su una via completamente sbagliata. Chi osa parlare dell'immortalità dell'anima umana viene deriso. Esistono difatti molti religiosi che non credono veramente ad un Dio vivente. Essi considerano la loro occupazione niente di più o di diverso da un qualsiasi mestiere.

Sul nostro pianeta , noi non abbiamo dei teologi, ma abbiamo invece una vasta scienza naturale in cui hanno posto anche l'esistenza di Dio e quella dell'anima umana, in modo che tutti gli uomini si possano adeguare a questi principi.

La teologia dovrebbe essere un insegnamento nella conoscenza di Dio e delle sue leggi. Ma che cosa è in verità? Voi non avete un'idea giusta della realtà di Dio ed avete un'immagine confusa del suo regno spirituale, che chiamate "cielo". Per avere una Teologia, cioè un insegnamento di Dio, si dovrebbe avere come base una vera conoscenza di Dio. Potete voi tranquillamente asserire di possedere questa conoscenza? Voi avete elaborato un insegnamento di Dio, di tipo filosofico, sorto principalmente dalla forza d'immaginazione umana, e che contiene quindi tutti gli sbagli ed errori umani. Questa teologia non è una verità, è un'invenzione, una teoria non dimostrata.

Nessuno deve credere a qualcosa che non gli venga in qualche modo provato. Non esiste una fede obbligatoria, che si deve semplicemente accettare senza dimostrazione. La vera fede in Dio non deve rappresentare per l'uomo un capolavoro di credulità. La vera fede, razionale, logica e sincera, è il fondamento per l'evoluzione eterna per le umanità immensamente grandi in tutto l'universo.

Una tale fede non ha bisogno di processioni teatrali, né di fare impressione con inutili e monotoni canti e preghiere. Questi possono magari impressionare la gente, ma non impressioneranno mai Dio, né le regioni dell'invisibile. Una fede che si basi sulla scienza è un'altra cosa. Essa è per l'uomo naturalissima, chiara, pulita e non si deve fare alcuno sforzo per accettarla pienamente. Una tale fede, come l'abbiamo noi, è così naturale come siamo coscienti di avere gli occhi, le orecchie e il naso. La vostra teologia non è un insegnamento divino, perché ha centinaia di varianti. Come può una tale quantità di "teologie" portare l'umanità sulla via giusta? Fino a che punto si possa credere in queste "fedi" si vede ovunque sulla vostra Terra.

Certamente voi mi chiederete dove è possibile trovare la fede obbiettiva in Dio. Ebbene, io vi

risponderò.

Prima di tutto, l'uomo terrestre dovrebbe tentare di cancellare dalla sua mente tutte le sue idee acquisite finora circa la fede. Solo così si prepara una giusta base per la vera conoscenza.

Come primo tentativo dovrebbe riflettere e domandarsi se l'essere umano possa esistere soltanto sul pianeta Terra. Poi, dovrebbe domandarsi perché sulla Terra esistano tante razze umane. Da dove provengono queste razze? Non potrebbero esse aver avuto origine in altre stelle ed essersi poi adattate su questa terra, dove hanno continuato la loro evoluzione?

In questa maniera, l'uomo si avvicinerà al Cosmo ed all'Universo, da dove la teologia l'ha tenuto lontano. Egli deve liberarsi assolutamente dal pensare in modo unilaterale, considerando la Terra il solo corpo celeste abitato.

L'uomo non vive solo sulla Terra. Egli ha a sua disposizione tutto un universo. La vita terrestre è una esperienza nel mondo della materia messa in atto attraverso un utensile avuto in prestito: il corpo umano. Tale corpo non ha raggiunto affatto già la sua ultima maturità. Verranno in seguito delle nuove prove, nuove esperienze, con nuovi doveri e prospettive e persino con nuovi utensili più sviluppati che esigono responsabilità e cura ancora maggiori.

Queste sono tutte cose con le quali la vostra teologia non vuole avere a che fare, eppure sono di un'importanza enorme. Ma se voi cominciate sempre con Adamo ed Eva, non potrete mai capire né voi stessi né le umanità. Adamo ed Eva potete dimenticarli: essi sono una favola che ha fatto già molto danno. La culla dell'umanità materiale è così varia, immensamente estesa e dura da tanti eoni che è impossibile riportarla nei dettagli.

E per noi inconcepibile come tanta gente su questa Terra sia influenzata da supposizioni umane che datano da millenni che non hanno nulla a che fare con la verità.

Quando i miei antenati vennero sulla terra, migliaia di anni fa, furono considerati angeli o dèi. Chi avrebbe potuto, allora, solo pensare che si poteva percorrere l'universo con astronavi? Questa impressione fu rafforzata dal fatto che le nostre navi sono illuminate e irradiano una luce accecante. La luce interna si può riconoscere dal di fuori.

Gli Israeliti erano un popolo eletto, ed erano in contatto con noi. Essi potrebbero essere un popolo eletto ancora oggi, se volessero darci ascolto. Saremmo disposti a riprendere il contatto con loro, se essi volessero. Essi sono quasi tutti "ricercatori di Dio", e potrebbero avvicinarsi alla verità, se volessero credere alla nostra sacra missione. Con l'aiuto della obiettiva verità religiosa potrebbero sviluppare delle spiccate qualità. Noi saremo felici di aiutarli.

Quando siamo entrati in contatto con voi, a Fatima, inviando una astronave sul posto convenuto, nessuno capì questo fenomeno tecnico, ma fu scambiato per un fenomeno divino, come era già accaduto una volta sul Monte Sinai. Dio, però, non appare su questa Terra, né sugli altri pianeti, perché non può farlo, essendo infinito. Egli manda noi, che siamo i suoi messaggeri.

La vostra teologia sostiene che Dio è onnisciente e onnipotente.

> Per mezzo di tali facoltà, Egli potrebbe rendere gli uomini ricchi o poveri e distruggere i loro nemici. Con questa fede, con queste convinzioni, milioni di persone invocano Dio per essere aiutate in questa o quella maniera.

Che errore! L'uomo si considera sulla Terra, onnipotente in tante cose! Egli combatte e uccide i suoi nemici, o si vendica dei più deboli. Egli arricchisce o lascia morire a sangue freddo il suo prossimo. Nulla avviene in maniera tale, che si possa dire: "Questo è opera di Dio".

Questa constatazione fornisce molta acqua per i mulini degli atei. Essi ne concludono che Dio sia una figura nata dalla fantasia, di cui non bisogna aver paura, e verso la quale non si è neanche tenuti a dimostrare della considerazione. Io debbo purtroppo ammettere che in qualche modo questi hanno ragione. Però la realtà è un'altra, perché non si vive solo nella materia, ma spiritualmente in un altro mondo e poi ancora in altri mondi, ed è con questa realtà che si dovrà fare i conti; ma il giorno non

è quello che l'uomo vorrebbe. L'uomo, fino a quando vive nella materia per assolvere la sua prova, non può vedere la punizione.

Questo è compito della teologia. Essa non deve occuparsi solo di Dio, ma anche della gigantesca vita di tutto l'universo. La teologia non deve falsificare il cielo e l'eternità dell'anima umana. Ciò che essa ancora ignora deve ricercarlo con tutti i suoi mezzi. Essa non deve, quindi, spaventarsi delle possibilità spirituali.

La medianità è la materia prima e la vera base per la ricerca nei piani che riguardano lo spirito. La teologia vorrebbe continuare a "cucinare senza acqua". Questo è impossibile per ciò che concerne la religione e lo spirito.

Un comportamento innaturale porta a risultati innaturali. Per questa ragione i risultati delle Vostre ricerche nel campo della metafisica specialmente nella parapsicologia sono ambigui. Questi risultati sono o terribilmente negativi o meravigliosamente positivi. Però non devono portare a trarne delle conseguenze sbagliate.

Un comportamento naturale porterà anche a risultati naturali. Persino gli applausi che si fanno ad un artista sono innaturali. Si può dimostrare la stima per l'esecuzione anche in maniera naturale. Così sono anche le acclamazioni che si fanno a tutte le cose divine: innaturali, cioè esagerate e illogiche. Ciò è dovuto al fatto che la teologia crede che il regno spirituale sia, in confronto al regno materiale, mistico e fantastico.

A questo proposito, devo rilevare che nell'universo ogni forma di vita è completamente naturale. Anche Dio e i suoi collaboratori sono naturali. La vita spirituale appartiene all'ambiente di Dio, così come la vita su tutte le stelle del suo creato. Non vi è la minima ragione di considerare la vita dello spirito come qualche cosa di anormale, come non vi è ragione di dividere questi due regni, ritenendo normale la vita nella materia e qualche cosa di straordinario, cioè anormale, quella spirituale.

Quando muore, l'uomo non passa assolutamente ad una vita misteriosa. Egli continua semplicemente a vivere in un altro mondo, che ha altre possibilità ed altre leggi, ma mai questa vita d'oltretomba è qualche cosa di inconcepibile o d'innaturale.

Questa falsa opinione viene invece dalle grandi religioni accettata e sostenuta. Già da millenni, voi considerate i sacerdoti, i quali non sono che uomini, come individui degni di venerazione.

Noi siamo, invece, dell'opinione che in tutto l'universo non ci sia nessuno che, in rappresentanza di Dio, abbia il diritto di essere venerato per Lui. Al contrario, Cristo, che veramente rappresentava Dio, ebbe la tortura ed una morte amara.

Voi dovete ammettere che la vostra teologia ha fatto dei grandi errori che hanno avuto conseguenze nefaste per tutto il genere umano.

La teologia falsifica il volto di Dio, e non si interessa della vita dopo la morte. Che differenza c'è, allora, tra l'ateismo e una falsità nel campo religioso?

L'ateismo nega l'esistenza di Dio, ed in conseguenza la continuazione della vita nell'aldilà.

La teologia rifiuta ogni collegamento coi piani dell'aldilà. Essa si fa una propria immagine di Dio e della continuazione della vita nell'aldilà a seconda della fantasia e del pensiero umano, senza sentire l'opinione di quella umanità che vive nel piano spirituale. Quale logica vi è in questo comportamento?

A questo proposito, desidero esporvi una parabola. Supponiamo che un gruppo di coraggiosi intraprenda un viaggio verso Marte, e ci arrivi, ma non possa più ritornare alla Terra. Un altro gruppo di uomini rimasto sulla Terra lavora con la fantasia a proposito di coloro che sono partiti, ed immagina una quantità di cose sul loro conto: pensa se sono ancora vivi, se sono stati ricevuti cordialmente, e così via. Tuttavia, non sentono la necessità di mettersi in comunicazione con la loro via radio, per interrogarli direttamente.

In verità la gente di Marte cerca di mettersi in comunicazione radio, ma la gente della Terra non vi reagisce, perché crede che una tale comunicazione non sia possibile.

Però la gente che vuole mettersi in evidenza racconta ugualmente qualcosa ai propri confratelli terrestri, facendo lavorare la fantasia. Si inventa perciò le cose più pazzesche, che spaccia per verità; e c'è abbastanza gente che vi crede ciecamente, mentre altre persone riconoscono l'inganno e si rifiutano di dare credito a tali fandonie.

Allo stesso modo, cari amici, avviene sulla Terra circa le speculazioni divine.

La vostra teologia pretende che voi crediate a tutto quello che vi presenta. Ogni critica è eresia, ed ogni logica è proibita. Non si deve dubitare dell'insegnamento "divino".

Noi siamo dell'opinione che non è importante credere ai miracoli divini; ma che è molto più importante accettare naturale ogni esistenza in tutto l'universo, persino la più minuscola irradiazione o vibrazione. Tutto quello che viene ad esistere è e rimane una cosa naturale; occorre solo evitare che non accadano delle deviazioni che nuocciano all'evoluzione verso l'alto del progetto universale.

Se un uomo sente il bisogno di pregare Dio, non deve averne vergogna, perché è una cosa perfettamente naturale; ma egli non deve, per pregare, comportarsi in una maniera ridicola e pazzesca, credendo che ciò faccia più impressione al mondo spirituale.

Ecco, a questo proposito, una nuova parabola: Un operaio si trova in difficoltà finanziarie, e vorrebbe pregare il capo dell'azienda di accordargli un prestito. Egli però non viene ricevuto dallo stesso titolare, perché questi ha degli impiegati a tale scopo. Anche Dio ha i suoi rappresentanti. Finalmente, l'operaio riesce a parlare col direttore del reparto. Nel perorare la sua causa, egli si butta in ginocchio, si torce le mani e si lamenta in tutti i modi, mentre balbetta parole che già mille volte ha imparato a memoria per l'occasione. Il dirigente crede di aver a che fare con un pazzo e lo licenzia, nel timore che anche gli altri operai possano venire influenzati negativamente.

Adesso parliamo dell'aldilà. Quanto questa parola è stata molto derisa, come ognuno di voi potrebbe confermare! Perché poi? Che cosa vi ha fatto l'altro mondo? Che cosa vuol dire l'aldilà?

Io uso la parola aldilà, perché la usate voi, altrimenti non accetterei questa espressione, in quanto non adatta a quello che deve esprimere.

La parola aldilà divide il vostro mondo dal mondo dello spirito. Voi dimenticate che il mondo spirituale compenetra il vostro mondo; quindi non si può parlare di una separazione. Non esiste un uomo che vive nella materia il quale non venga giorno e notte in contatto col mondo dello spirito. Ogni sensazione fisica, ogni sentimento, ogni procedimento della coscienza sono legati al mondo spirituale, allo stesso modo in cui l'elettricità, pur essendo presente ovunque nell'universo, può tuttavia essere trasportata attraverso fili e macchine.

Anche l'aldilà appartiene all'aldiquà, con cui rappresenta una grande unità universale. Questa unità dimostra due diversi aspetti, cioè lo spirito nel corpo astrale e lo spirito nel corpo materiale. Lo spirito cambia da un corpo all'altro; è un rapporto reciproco, che non viene espresso in modo giusto dalla parola "al di là".

Non è da meravigliarsi, che l'uomo, senza volere, si spaventi, se con l'espressione aldilà gli viene l'idea che il suo spirito si troverà di fronte ad un mondo completamente diviso e diverso da quello in cui oggi vive. Voi dovete capire che l'aldilà fa parte del vostro mondo, fa parte della vita umana.

Voi non potete estinguere la vita. È una forza di Dio. Però potete separare la vita dal corpo materiale, se lo rendete inadatto per lo spirito, che è la vita. Ma questo è peccato. Le vostre Sacre Scritture dicono giustamente: "Ciò che Dio ha unito l'uomo non divida".

Voi non dovete uccidere, separando il corpo dallo spirito.

Anche in questo caso i sacerdoti hanno interpretato la Bibbia a modo loro: questa frase si riferisce

all'unione del corpo e dello spirito, e non al matrimonio. Infatti, non è Dio che unisce due sposi in matrimonio. Ognuno si sceglie da sé il compagno della propria vita.

Che cosa accade quando l'uomo nasce? Su ciò la teologia tace. Un'anima del mondo spirituale viene riportata a zero. Essa si adegua al bambino, e comincia il suo nuovo periodo di prova nella vita terrestre. Completamente libera dalle esperienze della vita passata, ha la possibilità di orientarsi nuovamente. Nelle vite precedenti ha raggiunto una evoluzione del carattere che le è rimasta, e da questo sviluppo può continuare a evolversi.

Che cosa accade quando un uomo muore? Anche qui la teologia tace. Un'anima vivente nella materia viene separata dal suo corpo materiale. Il collegamento spirituale si interrompe, e comincia la vita in un corpo spirituale costituito da immateriali particelle e sub-particelle dell'universo.

Essa ha esattamente tutti gli organi che aveva il corpo materiale.

In questo corpo, l'anima deve fare un giusto uso delle esperienze terrestri per poter superare la prova nella grande comunità e nel piano della creazione. Essa deve diligentemente collaborare al piano divino. Il collegamento spirituale con un corpo materiale è possibile, d'ora in poi, solo saltuariamente e sotto certe condizioni. Non si tratta più del proprio corpo materiale, ma di qualsiasi corpo umano che è ancora efficiente e che funge, in questo caso, da medium.

Come può esservi qualche cosa che esista solo nell'aldilà, se tutto fa parte dell'esistenza umana? Non vi è un'altra parte della vita, ma i "morti" vivono per la maggior parte tra noi, e condividono gli avvenimenti della Terra, che vedono solo da un'altra prospettiva. Per loro non esiste alcun ostacolo materiale, essi penetrano attraverso tutti i muri, attraversano la materia come se non esistesse, così come voi, camminando, attraversate l'aria senza rendervene conto.

Sapere tutto ciò è infinitamente importante per l'umanità.

Non vi deve essere una fede cieca. La fede in Dio deve stare al primo posto della scienza empirica. Le chiese, cioè i teologi, dovranno far sì che al posto della fiducia cieca nella fede e al posto del dubbio nella fede cieca, venga posta la conoscenza obiettiva, in modo che non rimanga il minimo dubbio.

Elaborare questa conoscenza obiettiva non è una cosa impossibile. I rispettivi lavori preliminari sono già stati fatti da millenni in tutto il mondo. Questi risultati sono più che maturi per essere valorizzati. Sarebbe una cattiveria inaudita ed una ignoranza degna di punizione il non tener conto di questa materia.

Come ho già detto, questa conoscenza non appartiene alla teologia, bensì alle comunioni scienze naturali. Questa conoscenza va quindi ammessa nelle aule universitarie. La pace è un diritto di ogni terrestre: essa è un'esigenza così come lo è il nutrimento su questo pianeta.

La pace sulla Terra e la concordia tra le varie razze dipendono dal sentimento e dalla conoscenza dell'esistenza umana nell'universo. Solo quando non ci si befferà né si riderà più di questo tema nelle aule e nei corridoi delle Università, potrà sorgere una pace duratura. Ogni uomo che se ne occupa seriamente viene, presso di voi, ancora oggi ritenuto un idiota incapace di adeguarsi ai tempi.

L'evoluzione moderna non ha nulla a che vedere con la verità che non dipendono affatto dal tempo e posseggono una validità eterna. La verità è e rimane la verità, anche se l'evoluzione moderna non la vede di buon occhio perché sbarra la strada alle opinioni ateistiche. L'ateismo frena parecchio l'evoluzione dell'umanità. Esso interviene profondamente nella politica e induce i governi a delle decisioni di cui si dovranno pentire amaramente.

(1) I Santini dicono che il fumo è il più grande veleno della Terra, che uccide lentamente e ci toglie la forza di volontà, rendendoci negativi.

Una orazione funebre

Quando un terrestre muore ciò è per voi un avvenimento triste e terrificante. Il prete fa un necrologico, e i familiari continuano a stare innanzi ad un mistero e ad una terribile incertezza, ignorando che cosa sia veramente avvenuto. Per questa ragione, vorrei anch'io tenere un necrologio, benché non sia un prete. Così dovrebbe essere un necrologio per i familiari del defunto, se vogliamo fare onore alla verità:

Cari fratelli, care sorelle! Vi devo così apostrofare perché l'uomo proviene dalla grande famiglia dell'umanità che vive in tutto l'universo divino, ed i cui membri vivono in molte dimore.

Eccoci qui, dinanzi alla bara di un uomo, ed io vi domando: "Che cosa è accaduto?".

È accaduto qualcosa che accadrà senza eccezioni ad ogni uomo, e che è sempre successo, da eoni di anni. È quindi un fenomeno del tutto naturale, che non ha nulla di misterioso. Perché, allora, essere tanto spaventati, se si tratta di un tale avvenimento naturale? Nessun uomo, nessuno scienziato è in grado di ostacolare questo procedimento. Se il corpo non è più capace di eseguire le sue funzioni, diviene uno strumento inutile per l'anima.

Ma esistono dei filosofi e dei sapientoni i quali asseriscono che la coscienza sia legata alla materia. Dove hanno attinto tali pensatori questa "conoscenza"? Certamente solo dalla supposizione, perché la coscienza non si può più manifestare. Chi può, però, trarre un suono da una tromba quando è rotta? Se la tromba non suona ciò non è sufficiente per asserire che il sonatore non esista più. Naturalmente, se vuol fare sentire dei suoni, il trombettiere ha bisogno di un altro strumento, e questo può essere anche uno strumento simile. Un giorno, egli riceverà una nuova tromba, e potrà magari suonare questo strumento ancora meglio, o trascurarlo di nuovo.

Ad ogni modo, la morte è un avvenimento naturale, anche se si tratta di un incidente o dell'esito di una malattia. L'uomo non viene richiamato da Dio, ma l'ora, cioè il tempo, è scaduto, perché il corpo non è più capace di funzionare, e quindi di ospitare l'anima.

I teologi hanno ideato varie ipotesi e poi le hanno trasmesse ai posteri come vere. Ma queste riflessioni non sono giuste, esse sono state liberamente inventate.

Anche riguardo alla morte si deve distinguere. Chi ha mai dimostrato che la coscienza appartiene alla materia, cioè che sia la materia a far nascere la coscienza? Chi può asserire che i pensieri siano qualche cosa di visibile e toccabile, per il fatto che essi possano essere registrati su un disco o su un nastro magnetico? Dove sono le molecole o gli elettroni che comportano l'azione del pensare? Il pensiero che fa parte della coscienza è un prodotto completo di micro vibrazioni, le quali appartengono alla coscienza e vengono condotte attraverso un sistema nervoso funzionante.

A che cosa servirebbe infatti, ad un uomo al quale siano state amputate ambedue le gambe, ripetere cento volte nella sua coscienza il fermo pensiero di sollevare l'una o l'altra gamba? Non vi potrà mai riuscire; però se non può più sollevare le gambe, chi può affermare che questo desiderio, questo pensiero, questo ordine ai muscoli e ai nervi delle sue gambe, non esista affatto?

Ebbene, io vi dico che la coscienza può essere separata completamente dal corpo.

Quindi, se in un morto, nemmeno una cellula reagisce più alla coscienza, questo non ha nulla a che fare con la coscienza stessa. Ogni morto vive, anche se non ha più a disposizione il proprio corpo. La coscienza non si può più rivelare attraverso un corpo inservibile.

Voi obietterete, però, che i vostri scienziati hanno chiarificato il mistero della morte, e che non hanno affatto confermato all'umanità la vita dopo la morte.

Chi vi dice che questi scienziati siano veramente capaci di trarre una conseguenza così logica? Gli stessi scienziati adoperano tutta la loro forza di pensiero per la distruzione dell'umanità. Essi riflettono sulle varie possibilità di distruzione. Essi consegnano alla politica i mezzi potenziali per il dominio del mondo. Essi preparano tutte le guerre. Essi permettono che l'uomo abusi di veleni pericolosi. Essi dimostrano ogni giorno di essere nemici pericolosi della vita e dell'intiera esistenza della Terra. Voi accordate ai vostri scienziati, la stessa cieca fiducia che accordate al vostro clero.

Inoltre, siete pronti a permettere che i politici e i sociologhi facciano a meno di riflettere, perché supponete che siano in grado di pensare più logicamente di tutti voi messi insieme.

È la pratica che dimostra se l'esattezza delle teorie è giusta o sbagliata. E la pratica, nel vostro mondo, dimostra chiaramente che vi trovate impelagati in una situazione che degenererà in un pericolo mondiale. La pratica dimostra che i vostri "pensatori responsabili" passano da un errore all'altro.

Chi non sa nulla di positivo riguardo alla morte, non può neanche pensare in modo logico, perché in tutte le questioni della vita arriverà a risultati errati. Egli può anche inventare qualche cosa di grandioso, o ideare una bassezza contro l'umanità, calcolare ed approfittare della tecnica delle scienze naturali, ma alla fine non potrà mai tirare le giuste conseguenze, perché il risultato fa crollare tutto. Il minimo dubbio su Dio e sulla sopravvivenza dello spirito lo condanna ad essere illogico in tutte le altre questioni esistenziali.

Se un prete tiene un necrologio, parla, ovviamente, dell'anima dell'uomo. Ma io so che questi ecclesiastici non hanno la giusta idea dell'anima. Essi sono tutti dell'opinione che l'anima si addormenti alla morte e non sogni neanche, ma rimanga nella più profonda incoscienza. Però, se Dio vorrà, miliardi di anime verranno svegliate un giorno, il giorno del giudizio universale, che è ancora da stabilire, uno dopo l'altro o tutti ad una volta. Questo giudizio deciderà che più della metà verrà condannata al fuoco eterno dell'inferno, ed una parte esigua verrà accolta nel cielo, dove gioirà di piaceri senza fine. Ancora peggiore è l'idea che le anime riposino accanto al corpo in putrefazione nella tomba.

Se solo sapeste che terribile nonsenso illogico è questo! È semplicemente orripilante che delle persone adulte e ragionevoli possano credere a un tale nonsenso; non solo, ma lo diffondono e lo difendono fanaticamente.

La risposta chiara vi è stata data dallo stesso rappresentante di Dio, cioè Cristo. Egli disse a colui che era crocifisso al suo fianco: "In verità ti dico: oggi stesso sarai con me in Paradiso". S'intende che questo paradiso è una sfera buona del regno spirituale. Del giorno del giudizio universale, non si parla neppure. Questo giorno, in realtà, è per ognuno il giorno della morte del corpo materiale. È l'ingresso solenne nella vita spirituale. È il giorno del ritorno nella condizione più importante di tutta la vita umana.

Le razze meno evolute della vostra (intendo parlare di quelle che ancora vivono nelle foreste vergini) ne sanno molto di più che la maggior parte dei vostri professori universitari. Esse hanno conoscenza della esistenza dell'altro piano di vita. Esse vengono giornalmente in contatto con questa parte del mondo vivente, ma i vostri "professori" non riescono a trovare nel cervello le prove di questa immaginazione; e quindi siamo di nuovo al punto della vaga supposizione. Solo la pratica può dimostrare se una supposizione è giusta o meno. Questi popoli collegati con la natura hanno fatto milioni di esperienze uguali, anche se a grandi distanze. L'esistenza dell'anima con la sua coscienza si può provare in ogni essere umano, di tutto il mondo. Solo che non si deve fare l'errore di voler cercare quest'anima o questa coscienza proprio nel cervello umano. Il cervello è solo un conduttore materiale tra l'anima ed il corpo. Ogni cellula del cervello reagisce a precisi procedimenti nella coscienza cosmica dell'uomo, oppure il cervello stesso risponde agli impulsi fisici del corpo.

Consideriamo, ad esempio, una grande setta religiosa che basi la propria fede completamente sulla Bibbia. L'interpretazione del giorno del giudizio universale, è, per questa setta, quella secondo la quale quasi tutta l'umanità finirà nel fuoco eterno dell'inferno. Questa fede ha un numero enorme di seguaci. Milioni di uomini credono ciecamente a questa sciocca interpretazione, per la quale non esiste la minima prova. Essi vi credono non perché ne siano convinti dalla propria logica, ma perché si tratta di uomini con una mania religiosa e con una terribile paura dell'inferno, dove rischiano di andare a farsi arrostire. Essi credono per paura, perché il fuoco fa male. Sanno bene che cosa siano le ustioni e peggio ancora se non se ne può più morire.

Questo metodo di persuasione noi lo definiremmo “terrorizzazione”. Se qualcuno si lascia convincere da queste affermazioni illogiche, si può fare di lui ciò che si vuole, persino un fanatico, ed impiegarlo là dove in base alla sua mancanza di logica, egli non è più capace di giudicare obiettivamente.

Io so che le mie spiegazioni e i miei chiarimenti verranno condannati. Nell’ambiente religioso se ne parlerà e si dirà che è un’eresia infernale, ma io faccio appello solo alla vostra ragione, e dove questa ragione manca, anche le mie parole saranno vane. Intanto faccio solo il mio supremo dovere.

La verità sulla morte

Morte è solo una parola, ed il significato che voi le attribuite è sbagliato. Voi intendete con la morte la completa decomposizione dello spirito e del corpo. Non esiste, però, nessuna decomposizione completa, bensì, in ogni caso, una trasformazione. Così anche in tutto l’universo, cioè in tutto il cosmo, il “nulla” non esiste.

La coscienza, con tutti i processi del pensiero, non è un prodotto del cervello, ma questo ne viene solo attraversato, servendo da tramite fra spirito e materia.

La morte viene da voi, purtroppo, considerata come una grande incognita, però la morte umana è una certezza. Come segno particolare la morte di un corpo organico si evidenzia con la scomparsa delle sue forze invisibili. Queste forze governano il corpo.

Chi soffre nel timore della morte, è sprovvisto della giusta conoscenza che lo aiuterebbe. Egli vive in un mondo di una falsa immaginazione, in un mondo della menzogna.

Questa incertezza è però l’errore più terribile e fatale che possa esistere. Su di essa, costruisce un mondo sbagliato contro il piano divino. Non trovo le parole adatte per descrivere meglio questo stato orribile. Ne deriva, per l’umanità, un vero inferno. In tutte le mie spiegazioni è necessario che io mi adegui strettamente al vostro patrimonio lessicale, per poter essere da voi compreso, ma questo limita molto le mie possibilità d’espressione.

È assolutamente necessario che l’umanità conosca la verità sulla morte. Il compito di una spiegazione scientifica è un dovere sacro, poiché è un servizio che si rende all’anima umana. A questo riguardo, la teologia si è comportata in modo irresponsabile. La scienza deve qui mettere a posto le cose definitivamente, perché ci possa finalmente liberare dalle catene dell’inimicizia mortale in cui vive sulla Terra. Io sono convinto che metà dei ricoverati potrebbe essere dimessa dagli ospedali, se la verità sulla morte fosse finalmente divulgata. Temo, però, che questa sia una nuova ragione per i medici per schierarsi contro queste affermazioni, a meno che non siano degli idealisti, cioè veri servitori di Dio a disposizione dell’umanità.

I governi, ad esempio, sono dell’opinione che la morte sia un buon mezzo per rendere ubbidienti alla volontà gli uomini ed i popoli. Per tale ragione ad essi non importa molto mettere nella giusta luce la vera morte; al contrario, i governi terrestri preferiscono piuttosto che l’umanità abbia paura della morte e dell’orribile incertezza.

Naturalmente, la morte è uno stato che non si lascia così facilmente riconoscere dalla prospettiva dell’esistenza materiale. Ma i morti vivono. Essi non sono così infinitamente divisi da voi, perché possono, entro certi limiti, comunicare con voi. Voi avete potuto ricercare già cose ben più difficili, in confronto alle quali la ricerca della vita eterna è una piccolezza. Applicatevi con la stessa ambizione in questo magnifico compito e avrete successo. Molto è stato già raggiunto in questo campo, ma purtroppo voi seguite la scia delle cosiddette filosofie. Voi non avete bisogno delle filosofie, poiché esse non hanno alcun valore, ma di verità e di fatti veri, per poter vivere in pace e per evolversi spiritualmente e materialmente.

L’uomo vero, come è stato progettato è completamente diverso. Voi, in confronto con le umanità delle altre stelle, vi trovate ancora nello stato di una “sadica disumanità”. Prendete come modello i

vostri migliori uomini e rendetevi conto che in questi modelli l'umanità è solo al suo principio.

Chi non è sicuro circa la morte, si trova in un'oscurità spirituale che non gli permette di riconoscere alcuna verità.

Consideriamo, per esempio, le cosiddette persone intelligenti che si occupano di preparare una guerra. Esse inventano delle armi per distruggere in massa l'umanità. Sono ingegneri della morte e della rovina. Però, esse stesse non hanno una minima idea di che cosa sia in realtà la morte. Se ne fossero al corrente, si renderebbero conto di quanto sono sciocche, e detesterebbero di cuore il loro modo di agire e di pensare.

Voi mi obietterete che uno stato minacciato si deve difendere e prendere delle precauzioni. È vero, poiché dal modo in cui vi siete costruiti il mondo, ignorando le questioni e le risposte più importanti, questo è comprensibile, benché sia assolutamente errato. Prima di poter cambiare in qualsiasi modo questo stato di ostilità, dovete innanzi tutto eliminare la vostra ignoranza riguardo alla morte. Questo solo può portarvi alla pace. Solo l'illuminazione può ancora cambiare questo mondo, poiché l'ignoranza nei riguardi dei più importanti problemi dell'umanità vi farà inoltrare sempre di più nel labirinto delle ostilità e della distruzione totale.

L'ignoranza vi ha portato in questa situazione. Ecco la radice del male del mondo. Dovete quindi sradicare questo male, e sostituire l'ignoranza con la conoscenza. Solo in questa maniera cesseranno le ostilità. Solo così potrete riconoscere nella giusta luce la vostra evoluzione ora errata.

Se vi sarete riusciti, potrete distruggere le vostre armi, poiché riconoscerete la loro insensatezza.

La morte e la sua minaccia sono il segno più importante della vostra vita. Guadagnate miliardi, e li usate per questo scopo. Le conseguenze sono incalcolabili nella loro estensione reale, che voi non potete assolutamente prevedere, nel settore spirituale della vita. Se è la morte che ha la maggiore importanza presso di voi, ci domandiamo quale importanza possa avere per voi la vita, visto che ha una posizione così subordinata.

Molti governi si domandano se la pena capitale sia lecita, ma gli stessi non si chiedono se sia lecita la pena capitale per interi popoli, e persino per l'intera umanità.

Questa pena capitale non è contro i delinquenti, ma contro uomini innocenti e persino contro i bambini.

In che maniera dovrebbe un governo o un partito poter capire se i propri obiettivi e i propri ideali siano veramente giusti, se non ha neanche un'idea della natura dell'uomo e non sa assolutamente nulla sulla sua morte? Si creano sistemi governativi e delle leggi senza neppure sapere che cosa sia in realtà "l'uomo" ed in che cosa consiste la sua mèta. Non si deve vivere ed imparare per la morte: questa è una insensatezza.

Facciamo un esempio: un illustre sociologo elabora dei progetti per il futuro dell'umanità di questa Terra. Tutto ciò sembra logico e degno di essere preso in considerazione. Questi progetti vengono ancora migliorati, e diventano la base per le direttive di un governo. Adesso si crede veramente che questo capolavoro sia la migliore via per il progresso delle masse. Qual è, però, la realtà dal punto vista della verità?

Il sociologo in questione non ha un'idea della vera esistenza universale dell'uomo. Non conosceva la verità. Non sapeva nulla della vita e dei veri scopi dell'uomo, tanto meno della morte, che considerava un nulla privo di coscienza. Egli conosceva solo quello che aveva sotto gli occhi. Non conosceva nulla dell'invisibile e ancora meno delle forze atomiche. Non conosceva la possibilità della televisione, né quella dei satelliti artificiali. Era appena appena un ricercatore di scienze naturali, e non era neppure uno psicologo. Egli era, in realtà, un uomo scontento, non illuminato e non molto desiderabile, che bramava un migliore avvenire per l'umanità, senza sapere altro di essa che non stava tanto bene ad eccezione di quei pochi che gozzovigliavano a spese degli altri.

Questo sociologo progettò un piano per riformare l'umanità. Osò affrontare un problema di cui non

conosceva la materia. Egli non credeva in Dio, né alla vita dopo la morte. Egli negava l'esistenza e considerava la vita dell'uomo sulla Terra come un lasso di tempo limitato, che cominciava con la nascita per finire completamente con la morte. Egli ignorava persino che anche altre stelle potevano offrire una possibilità di vita.

Con queste poche conoscenze, egli vedeva la vita dell'umanità terrestre solo nella prospettiva della povertà e della ricchezza. Per livellare questi contrasti, pretendeva che i ricchi rinunciassero ai loro beni a favore dei poveri. Questo piano per l'umanità non fu dettato dall'amore dell'uomo, ma dall'odio contro la ricchezza, dal disprezzo per la chiesa, la cui falsità gli era antipatica.

Mi rivolgo ad ogni uomo che sappia ragionare e gli domando: "Come è possibile che un uomo progetti l'avvenire per tutta l'umanità, designando la via e scegliendo i mezzi per la sua realizzazione, senza sapere quasi nulla dell'uomo stesso, dell'umanità e del piano della creazione?

Le conseguenze imprevedibili di una tale leggerezza si possono vedere già oggi in tutto il mondo. Le sentirete ancora di più, se non fermate energicamente e con tutti i mezzi questa evoluzione progettata in modo sbagliato. Che cosa sapeva questo sociologo del vero compito che è stato dato all'uomo per sua vita terrena? Che cosa sapeva della reincarnazione? Che cosa sapeva della vita dopo la morte e del giudizio per la sua vita terrena che lo aspettava infallibilmente nel regno spirituale?

Con tali promesse per il futuro dell'umanità, egli potè aver successo solo presso i non sapienti, che costituiscono la maggioranza e quindi ebbe un successo strepitoso. Essi la pensano come lui. Essi non conoscono la verità, e si lasciano accecare dal falso splendore dell'inganno. Questo sociologo voleva offrire all'umanità un cielo in terra, ritenendo pura fantasia il cielo nel regno spirituale.

La morte dell'uomo non è che la nascita in altra forma. È, per ognuno, il giorno del "giudizio universale", il giorno del congedo dalla materia tangibile. Però, la materia rimane per lui visibile ugualmente. È lo scambio di due forme di vita, che fanno parte di un mondo. Si lascia il mondo materiale come si lascia una scuola che si è superata. Il "defunto", cioè il suo spirito, si può muovere ad una velocità superiore a quella della luce. Egli possiede la velocità del pensiero, se ne ha la libertà, cioè se non è legato alla terra, per aver vissuto una cattiva esistenza materiale. Egli può raggiungere questa mèta, se spiritualmente ha raggiunto il grado d'evoluzione che gli conceda questa libertà.

Acquistate più chiare conoscenze sulla morte dell'uomo e risolverete tutti i vostri problemi terrestri! Solo così eliminerete il terrore della morte.

La completa ignoranza della vita e della morte inducono l'uomo a pensare in modo illogico ed anche misantropico.

Il sociologo usa senz'altro la prepotenza pur di arrivare alla meta.

Non molti anni fa, un regime usò ogni disumanità, perché non aveva un'idea della vita, e quindi attribuiva errati valori alla vita, alle azioni umane e alla morte. La morte fu così disprezzata, come fu odiata. Milioni di uomini furono torturati, annientati, lasciati morire di fame, uccisi nelle camere a gas e poi bruciati. Erano intere famiglie con donne e bambini. Tutto ciò poteva accadere solo perché l'uomo non ha un'idea veritiera della realtà delle forme di vita umana e dei compiti della vita, e perché gli scienziati non si curano di questo dovere; solo perché non vogliono sapere nulla della vita e della morte, che esulano dai loro interessi.

Io vi predico che queste atrocità non potranno venire superate se non mettete in chiaro questo problema dell'uomo. Qualcuno è già sulla buona strada.

L'uomo, se la sua esistenza durasse solo dalla sua nascita sulla Terra fino alla sua morte, non avrebbe altro valore che quello della carne, che viene mangiata dai vermi o ridotta in cenere con la cremazione.

Il contenuto di questa carne, l'immortale sostanza della vita e della coscienza, non essendo, si dice,

provata e riconosciuta, viene semplicemente rifiutato dalla scienza.

La volontà di pace dei popoli non si potrà mai affermare, se lo spirito dell'uomo non verrà accettato e riconosciuto per quello che veramente è. Voi non avete alcun rispetto per l'immortalità del vostro spirito che ammettete solo con monumenti e necrologi.

Il giudizio, la resa dei conti, che si esigerà da tutti voi, non è una mera minaccia, ma un fondamento dell'ordine divino della giustizia universale.

Uomini e donne della scienza, io vi esorto ad aiutarvi da soli! Non fidatevi solo della teologia. Essa, in questo campo, non fa neanche un passo. Essa si è creata una concezione errata, che non vuole abbandonare, anche se ha già il sospetto che qualche cosa non vada. Le grandi religioni promettono qualche cosa che l'uomo non può così facilmente vedere. La redenzione dell'umanità per mezzo del sangue del Messia è solo un dogma. Non fidatevi! I teologi si basano solo su filosofie che non vi offrono alcuna verità, né garanzia.

Se la scienza di questa Terra avanza e pretende di avere l'onore e la coscienza, io mi appello a questo onore, e a questa discutibile coscienza.

L'ignoranza porterà certamente questa umanità verso l'abisso. La superbia dei cosiddetti intellettuali è un pericolo mondiale. Ma nessuno può evitare di trovarsi un giorno nell'ambiente spirituale. Là molti di voi non troveranno un momento tranquillo; poiché vi rimprovererete di aver fallito proprio nel compito più importante della vostra vita. A chi potrete darne la colpa? Direte forse che i vostri maestri non erano all'altezza?

Né il denaro né la fama vi possono fare felici; nessun'anima perde ciò che le spetta in base alla sua evoluzione. Quello che non si ottiene sulla Terra, può darvelo solo il regno spirituale.

Se non volete credere alla voce di un profeta, date retta, finalmente, alla voce che proviene da uomini che sono molto più avanti di voi nella loro evoluzione. Noi vi consideriamo tutti come uomini che debbono evolversi, e desideriamo sostenervi ed aiutarvi; quindi accettate il nostro consiglio.

La via che ci porta fino a voi non è comune, ma essa è necessaria per capire il mistero dell'anima immortale.

Le nostre regole di sicurezza sono più che giustificate, perché abbiamo studiato a fondo la vostra mentalità ed il vostro modo di pensare. Nessuno vuole rischiare molto inutilmente, neanche noi.

Nella Bibbia potete leggere che un cherubino parlò al profeta. Oggi, un cherubino vi parla di nuovo. Chi può dubitarne? Voi non volete capire che noi viaggiamo attraverso il cosmo da una stella all'altra, ma voi spendete miliardi per ottenere gli stessi risultati! Voi non volete ammettere che noi siamo in grado di fare ciò che anche voi desidereste fare. In ogni modo per ciò che riguarda il controllo e l'uso delle forze cosmiche, abbiamo un enorme vantaggio su di voi!

Se non visitiamo la vostra Terra secondo i vostri desideri e le vostre idee, ne abbiamo le nostre buone ragioni, ma tutto ciò potrà cambiare in avvenire (1).

Noi siamo ancora occupati ad eliminare i grandi danni provocati dai vostri esperimenti atomici. La cosiddetta cintura irradiante di Van Allen, che regola la rotazione della Terra, è stata danneggiata dall'esplosione di una bomba stratosferica. Se noi non fossimo intervenuti con le nostre possibilità magnetiche, la Terra avrebbe già risentito delle deflessioni nella sua rotazione. L'umanità terrestre ha intrapreso cose che hanno sconvolto completamente i nostri programmi.

Cito la pag. 3985 del Mene Tekel, del marzo 1973:

"Domanda: Possono gli UFO causare delle catastrofi volando sopra la Terra?

Risposta: Sì, è possibile, ma non è questa l'intenzione dei Santini (*). L'antimateria e le possibilità della gravitazione possono influenzare e persino cambiare la materia della Terra. Può anche capitare che dopo mille anni si trovino ancora delle irradiazioni provenienti dagli UFO. Tutto ciò è in

relazione con la inimmaginabile velocità degli UFO, che ha delle conseguenze naturali. Il volo a bassa quota degli UFO sopra la Terra esige delle regole di sicurezza che qualche volta si rivelano insufficienti. Però i Santini non vogliono essere considerati come nemici, ed evitano di causare conseguenze inutili. Per questa ragione, per l'atterraggio cercano di solito dei posti molto solitari".

Questa sarà la ragione per cui i fratelli del Cosmo non ci vengono a parlare personalmente, cosa che fa nascere molti dubbi su questo problema. Malgrado ciò, questi messaggi sono veri, anche se il pessimismo e lo scetticismo lavorano contro di noi (N.d.C.).

(*) Ashtar Sheran e suoi aiutanti provengono da una stella chiamata Metharia. Il loro nome è pertanto quello di Metharii. Tuttavia, nella loro missione sulla Terra essi hanno stabilito di assumere un appellativo che si richiamasse al carattere sacro del compito intrapreso, scegliendo il nome di Santini, che vuol dire "angeli dell'amore".

Una bestemmia

La politica, schierandosi contro l'umanità, non va tanto per il sottile. Essa si serve di qualsiasi cosa che sia utile per la minaccia e per la distruzione. Esistono, però, anche delle armi spirituali di eguale forza distruttiva. Il comunismo, a questo riguardo, è una grande forza. Probabilmente non mi crederete se vi dico che dietro di esso ci sono delle intelligenze spirituali che lavorano al servizio della distruzione. Che cosa sa il comunismo dell'antipolo della bontà?

Ogni uomo può trovarsi in una situazione nella quale nessun rimedio gli giova più. Ogni uomo può arrivare ad una disperazione estrema, in cui perde anche l'ultima speranza. A che cosa si deve aggrappare un tale uomo, se gli si strappa anche l'unico vero sostegno della vita?

Il comunismo, a chi se ne lascia influenzare, porta via anche l'estremo sostegno, e persino la stima in se stesso e la personalità individuale.

L'intenzione è quella di far ubbidire gli uomini allo Stato in modo che essi pongano lo Stato, cioè i suoi rappresentanti, in primo luogo della loro possibilità di pensare. Il governo non è, quindi, solo il rappresentante di Dio, ma Dio in persona, che dispone della vita e della morte. Qual è la mano visibile della divinità che giudica e condanna? Tale mano visibile è lo Stato: esso detiene il potere, e ciò dovrebbe provare all'umanità che il governo è il più alto potere della Terra.

L'universo viene, intenzionalmente, completamente dimenticato, ed anche i regni spirituali vengono messi da parte.

Purtroppo, l'umanità non dispone di cognizioni di base, e quindi non è in grado di rilevare questa bestemmia. Ignora la verità. La maggioranza che cresce in questa scuola, accetta queste idee empie ed arroganti, anzi ammira queste assurdità. Dove non ci sono delle regole, nulla si può misurare. Il popolo non possiede regole, ed il governo si guarda bene dal permetterle.

Così avviene che un uomo è abbandonato a Dio, perché egli stesso lo ha respinto. Viene a mancare il legame spirituale con il Creatore e con il suo mondo spirituale.

Appare sempre più evidente che l'uomo è mentalmente pigro. Egli guarda troppo alla materia, chiudendosi gli influssi dei mondi spirituali. L'influenza di maestri senza scrupoli è così grande che l'umiltà viene sostituita dall'arroganza.

Il cosmo è così inconcepibile grande che l'uomo, nella sua piccolezza, avrebbe ogni ragione di essere umile. Ma egli non lo è. Chiudendo volutamente il suo pensiero di fronte a questo fatto, egli si rifiuta di riconoscere che si trova di fronte ad una grandezza maestosa. Egli si beffa di questa "cosa" inconcepibile che pretenderebbe da lui questa venerazione e questa umiltà. Attraverso tale barriera, causata da una cattiva volontà e dall'ostinazione, viene minata, s'intende, la logica.

Il risultato, quindi, è per lui sempre quello che gli altri hanno sottoposto. Egli non fa alcuno sforzo per vedere se i conti sono giusti: la sua pigrizia mentale lo porta ad accettare ciecamente, senza verifica, tutto ciò che la "scienza" e lo Stato gli impongono. Lo Stato, infine, pretende per sé il rispetto, la stima e la venerazione, la fede e l'ammirazione che l'uomo dovrebbe invece tributare al

suo Creatore, a Colui il quale non può essere neppure concepito per la sua estrema grandezza, essendo Infinito. (L'astronomia ha constatato, in base a severi calcoli, che vi è nel cosmo, come minimo, l'incredibile numero di 1.000.000.000.000.000.000.000 = 1021 di soli).

L'arroganza fa perdere l'autocontrollo. Se vi si aggiunge anche il fanatismo, l'uomo immaginerà cose che neppure esistono. Egli inventa una filosofia irreale, che nella sua presentazione è un miraggio del diavolo.

Solo così il comunismo poteva arrivare alla bestemmia. La bestemmia non ha nulla a che fare con la scienza, anche se le si dà il nome di "ateismo scientifico", poiché la scienza è una conoscenza della natura. La bestemmia, invece, è proprio il contrario, cioè un'assoluta mancanza di conoscenza.

Chi cade in questo tranello non solo è da compiangere, ma è anche predisposto al male. In ogni uomo è innata una legge divina, che lo distingue dall'animale e che gli concede un posto di primo piano nell'universo. Questa legge è anche una forza sempre operante. Rinnegando Dio, l'uomo si priva di questa forza operante che si manifesta negli ammalati, nei bisognosi di cure, negli operati e nei disperati. Anche medici di grande esperienza hanno designato questa meravigliosa forza come fede. Tale grandiosa forza cosmica, con la quale l'uomo è di solito collegato, appare evidente nei luoghi di pellegrinaggio. Che cosa credete che siano, in realtà, le forze che si manifestano a Lourdes o a Fatima? Credete forse che siano dovute alle bestemmie, o non piuttosto alla fede?

La facoltà che il comunismo ha messo nelle sue università, dovrebbe chiamarsi, in verità, "La cattedra della bestemmia". Quanto in essa si insegna viene completamente falsato e alterato e a causa dell'odio verso l'uomo, arbitrariamente interpretato.

S'intende che attacca la Bibbia nei suoi punti deboli. Però io vi dico che questi punti deboli si possono interpretare anche in un altro modo, cioè con la verità obiettiva, come ho già spiegato altre volte.

Il punto più debole della Bibbia è la consegna del Decalogo a Mosè sul Monte Sinai; si dice, infatti, che su questa montagna, Dio abbia parlato personalmente con Mosè.

Voi possedete già dei razzi spaziali sulla vostra Terra, e avete già una materia che si occupa di navi spaziali e che chiamate Ufologia. Il materiale delle vostre osservazioni è già sufficiente per sapere come sono fatte esteriormente le nostre navi spaziali e come appaiono agli occhi di voi terrestri. Sulla base di questa documentazione, potrete oggi senz'altro riconoscere che sul Monte Sinai è atterrata una nave spaziale extraterrestre. I nostri antenati, i Santini, hanno consegnato anche delle leggi. Non fu Dio stesso a parlare a Mosè. Mosè, invece, ha ricevuto per quaranta giorni degli insegnamenti nella nostra nave spaziale. Noi annunciamo le direttive di Dio e la sua magnificenza. Quelle leggi, che portammo quella volta all'umanità terrestre, sono valide ancora oggi, ed è falso asserire che esse siano state escogitate da Mosè e dai suoi sacerdoti. Nei libri di Mosè sono delle direttive che non hanno alcuna validità, eppure sono state messe nella Sacra Scrittura. Però la Bibbia è una prova della nostra esistenza e noi vogliamo appunto provare che vi sbagliate.

Se l'umanità terrestre si lascia influenzare dal nonsenso di alcuni fanatici di un partito, prende ciecamente la via della perdizione. Vi avverto quindi: non bestemmiate!

Noi non abbiamo nulla in contrario se riformate le religioni delle vostre chiese, anzi approviamo ogni passo verso la verità. Siamo però profondamente scossi se vediamo che volete distruggere l'estremo legame tra voi e Dio.

Con queste misure, l'avversario di Dio rivela la sua attività sinistra. Egli ispira i governi negativi per raggiungere la sua mèta.

La "cattedra dell'errore" ha il compito di rendere gli uomini succubi del governo e del partito. Essa non ha nulla a che fare con la scienza e neppure con la teologia. È un atto di ostilità nei confronti di Dio. Si potrebbe ancora capire un'accusa contro le chiese o contro le religioni, ma un'accusa contro lo Spirito creativo, che ha creato l'uomo, perché il Creato abbia un senso, non è più accettabile. Dovreste vergognarvi!

In questa accusa vengono ammessi tutti i testimoni, atti a testimoniare contro Dio, per tradimento, falsità, ignoranza o cattiveria.

Non vengono però né ammessi né sentiti testimoni a difesa; al contrario ogni testimone favorevole di qualche importanza corre il pericolo di essere a sua volta condannato.

Il vero scopo di questa azione è di mettere tutti gli uomini terrestri allo stesso livello, così che dimostrino nei confronti del governo un'assoluta ubbidienza ed assoluta astensione da qualsiasi critica.

L'ateismo minaccia, s'intende, anche la morale, ostacolando il senso di responsabilità e l'amore verso il prossimo, provocando uno stato che si potrebbe designare come paganesimo barbaro. È come tornare indietro nel tempo, e questo per voi dovrebbe essere un avvertimento.

La Bibbia parla di una battaglia finale tra il bene ed il male e non senza ragione. L'umanità terrestre segue delle vie che condurranno infallibilmente ad una tale lotta finale. Vinceranno certamente le forze del bene, ma non si potrà evitare che l'umanità terrestre paghi molto caro questo delitto.

Dobbiamo ammettere che la biologia ha fatto dei passi in avanti, specialmente in Russia. Purtroppo, però, la conoscenza della materia organica non è sufficiente per analizzare l'uomo, perché l'uomo possiede una struttura spirituale, che non può essere rilevata nel modo usuale. Per tale ragione, la scienza si trova in errore, senza avere alcuna possibilità di uscirne, perché la verità diventa aliena allo Stato. Si ostacola di proposito ogni ricerca che abbia qualche possibilità di provocare dei mutamenti in questo campo. Se nessuno dei vostri capi vi mette al corrente di queste cose, lo dobbiamo fare noi, adesso, anche se avremo molti contro di noi.

Non esiste un uomo in tutto l'universo che conosca almeno approssimativamente il giuoco di forze e le intelligenze presenti nel Creato. La concordanza eccezionale dei micro e macro-sistemi è così potente, ed essi sono talmente ben sintonizzati ed armonizzati che una tale perfezione non può essere concepita dalla mente umana, perché la possibilità di comprensione di tutta una umanità universale non è sufficientemente evoluta.

Di fronte a questa infinita perfezione l'umanità deve capitolare; qui diventa evidente l'importanza umana. L'uomo arriva appena a battere alla porta dietro la quale si trova Dio, perché non può sostenere la Luce Divina e la Sua saggezza.

L'umanità ha appena cominciato a conoscere un angolino del divino Creato e già è divenuta orgogliosa di questa conoscenza. Che cosa accadrà, allora, se riuscirà a comprenderne un altro angolino?

Il Creatore è un grande spirito operante, e non una figura fantastica. Non è, però, presente materialmente. L'uomo, tuttavia, possiede un corpo materiale, che gli serve a meraviglia nel mondo della materia, e senza di esso non saprebbe utilizzare e conoscere la materia, per quanto grande possa essere il suo spirito.

Per tale ragione, è l'uomo che "crea" con la materia, quello che Dio stesso non potrebbe fare sulla Terra, perché non dispone dello strumento più adatto, cioè il corpo fisico. L'umanità è, per così dire, lo strumento di Dio. Essa rappresenta Dio, con il sommo dovere di realizzare il piano di Dio, e non il contrario (1).

(1) Il materialismo asserisce, senza alcuna prova, che la materia è eterna. In questa maniera, si afferma che la materia non è stata creata da Dio. La scienza internazionale ha constatato, tramite le meteore, che l'età della materia che costituisce l'universo sarebbe, probabilmente, di 4.950 milioni di anni. Si suppone però che ciò non si possa calcolare con una approssimazione maggiore di 150 milioni di anni.

Una spiegazione sulla vita

È evidente che possiamo dare all'umanità terrestre molte spiegazioni riguardo alla vita, in base alla nostra conoscenza superiore. Questo è un atto d'amicizia per il progresso della fratellanza umana

nell'universo.

Nella vostra lingua esiste la parola vita, ma nella nostra abbiamo, per indicare ciò che voi intendete come "vita", più designazioni. Con ciò intendo dire che la vostra idea della vita non è abbastanza specifica non contiene i diversi aspetti del fenomeno "vita". Ad esempio, riguardo quanto conoscete circa la vita, debbo dire che esiste già una prima differenza tra la vita vegetativa e quella animata. Una pianta vive, ma non possiede una coscienza, nonostante che si possa muovere. L'uomo, invece ha coscienza della propria vita ed anche del fatto che le piante vivono. La coscienza è, quindi, qualche cosa di completamente diverso nel processo vitale.

Noi siamo in grado, con la nostra scienza medica, di mantenere un corpo umano in vita per anni, anche se la coscienza ha già lasciato il corpo. Un tale corpo è privo di anima, ma il processo della vita continua artificialmente nel corpo materiale. Abbiamo però constatato che la coscienza, che ha lasciato tale corpo fisico, continua ad esistere al di fuori di esso, ma non può più ricongiungersi col corpo, perché la separazione tra corpo e spirito è stata definitiva.

La nostra coscienza può lasciare temporaneamente il nostro corpo vivente, tramite un apparecchio di raggi, e quindi può ritornarvi.

Nei nostri viaggi attraverso il cosmo, mediante l'uso di un tale apparecchio, noi possiamo dematerializzarci e rimaterializzarci. In questo procedimento, i sistemi atomici si dilatano moltissimo. Il procedimento avviene in una frazione di secondo, e quindi in un lasso di tempo minore di una pulsazione, senza toccare la coscienza, che è indipendente dal corpo materiale. All'uscita dell'anima, la coscienza viene temporaneamente eliminata, ma essa si adatta subito alla nuova situazione.

Le vostre cognizioni riguardo alla vita sono ancora molto scarse. Ad ogni modo, la materia non può produrre una coscienza dell'Io, come quella dell'uomo. Essa non viene prodotta dal cervello, ma è collegata con esso. Noi ne abbiamo una precisa conoscenza. Purtroppo per le difficoltà d'intendimento, non ci è possibile spiegare meglio una conoscenza così vasta.

Anche voi ne verrete a capo da soli, se vi mettete sulla giusta via, perché la chiarezza specialmente a questo riguardo, è per voi della massima importanza, dato che la coscienza-materia vi induce ad un giudizio completamente errato dell'esistenza e della vita umana.

L'insegnamento dell'ordine si domanda se il mondo sia una cosa intiera o la somma di tante cose messe insieme per caso. La risposta è solo una, cioè che l'ordine deve ubbidire alla legge di causa ed effetto. In conseguenza, è Dio la causa del Creato. L'universo è il suo effetto. Le cose singole come effetto formano un tutt'uno con la causa. L'ordine viene però disturbato dal negativo anti-polo che disorganizza tutto ovunque e alla fine distrugge tutto, anche se stesso.

Noi ammettiamo che l'umanità terrestre ha ottenuto parecchie cognizioni importanti quanto alla materia. Noi ammiriamo gli impianti che sono stati installati per sfruttare ancora di più la materia. Tutto questo avviene secondo il piano divino, e non c'è nulla da obiettare; è strano, tuttavia, che vi ostinate a non credere nell'esistenza di un MONDO SPIRITUALE!: questo non è secondo il piano divino.

Voi avete in mano milioni di prove plausibili dell'esistenza del mondo spirituale, ma queste prove interpretate e spiegate in modo sbagliato. Se si vuole, ogni cosa può venir posta in un'altra luce.

Dovete prendere in considerazione che tutte le cose dell'universo hanno due poli. Ogni cosa ha la sua rispettiva controparte. Su questo principio si basa anche la riproduzione. Esiste quindi anche l'anti-materia, la cui energia è polarizzata diversamente che negli atomi materiali. Voi stessi avete avuto già qualche risultato a questo riguardo. Perché, allora, vi ostinate a non riconoscere che esiste un anti-mondo, nel quale conduce un'esistenza polarizzata in maniera diversa? Il cosiddetto "aldilà" è l'anti-polo dell'"aldiquà". La sua anti-materia è altrettanto stabile della vostra materia dell'"aldiquà". Non vi può essere alcun dubbio! I vostri scienziati sono del tutto unilaterali allorché si rifiutano di prendere in considerazione questi fatti fisici e metafisici.

La brama del potere, della gloria e del denaro sono per voi molto più importanti che il desiderio di una genuina conoscenza della vita.

Dio non è esattamente così onnipotente come vi viene presentato dalla teologia. Egli è il Legislatore. Ma egli stesso non fa rotolare alcuna pietra dalla montagna. Senza la legge, però, non ci sarebbero gli atomi, né l'antimateria. Il comando spirituale, che è coercitivo (in questo sta la potenza di Dio) sorpassa tutto ciò che esiste nell'universo. Così, come su molte stelle esisteva vita, esiste anche una anti-vita in quelle regioni che stanno al di fuori della materia delle rispettive stelle. Così come esiste una gravitazione, esiste anche una anti-gravitazione, che appartiene all'anti-mondo. Noi approfittiamo di questi enormi fatti, ed usiamo anche le potentissime anti-forze, poiché sono molto efficaci di quelle forze che si trovano all'interno della materia stellare.

In questa occasione, vorrei dire che la teoria della relatività non è giusta in tutti i punti, poiché non è stata presa in considerazione la legge della prospettiva. Abbiamo invece una grande stima del ricercatore Prof. Dr. Werner Heisenberg, la cui formula, ben studiata, piace anche a noi:

$$\gamma \nu \frac{\alpha}{\alpha^{x}} \upsilon \Psi + l^{2} \gamma^{5} \psi (\psi + \gamma \mu \gamma^{5} \psi) = 0$$

La formula mondiale. Essa dice: "Non esiste un impossibile".

Esiste una vita che si è adeguata alle condizioni di altre stelle. Gli organi si sono sviluppati adeguatamente. Non dovete quindi considerare il vostro organismo come l'unica misura vitale per tutto l'Universo. Non dovete supporre che non vi possa essere una vita umana o un'altra vita organica sulle altre stelle, solo perché le loro condizioni vitali non corrispondono esattamente alle vostre.

Domanda: Ci piacerebbe sapere se vi sia vita umana su Venere, cioè sul pianeta stesso, perché si parlò sempre solo di una stazione spaziale.

Risposta: Questo sarà per voi difficile da comprendere, perché molti elementi in vostro possesso farebbero credere il contrario. Ma sul pianeta Venere esiste realmente una vita umana. Tuttavia, preferiamo non darvi altre spiegazioni, perché la vostra evoluzione non vi permette di capire una tale vita. Sulla stazione spaziale vicino a Venere si trovano, s'intende, dei Santini, che si sono adeguati a quelle condizioni ambientali.

Domanda: I nostri satelliti hanno potuto misurare su Venere un grande calore, che rende improbabile una vita sul pianeta stesso. Ce lo puoi spiegare?

Risposta: Venere è circondata da una spessissima nube. Questa nube diminuisce il calore e la luce del sole. Le misurazioni del satellite riguardano l'ambiente al di fuori di questo involucro di nubi, e in questa zona l'effetto è più forte in quanto riflesso dalla cortina di nubi. La sonda americana captò, quindi, anche il calore della luce solare riflessa (1).

Nell'Universo esiste una vita estremamente varia, che sorpassa in modo incredibile la vita sulla Terra, perché le possibilità dell'esistenza sulla Terra sono di molto sotto l'ideale che voi supponete. Già la forte gravitazione, ad esempio, costituisce un forte ostacolo. Dal momento che voi non avete fatto ancora delle ricerche circa la vita sulle altre stelle, né l'avete vista, tutto il vostro modo di vedere a questo riguardo è completamente unilaterale; a parte il fatto che vi considerate il supremo essere di tutto l'universo, escludendo completamente che vi possa essere ancora una vita molto al di sopra del vostro livello. Per questa vita suprema, a questo fatto appartiene anche una coscienza superiore, cioè una consapevolezza dell'Io, una somma intelligenza, con la quale voi non potete tenere il confronto. Tutto ciò vi sembrerà deprimente, ma voi dovete venirne a conoscenza, poiché la vostra superbia non s'arresta dinanzi a nessuna vita, uccidendo l'umanità in un modo

assolutamente bestiale ed irresponsabile. I rari sforzi che vengono fatti per mantenere la vita sono così insignificanti in confronto al vostro disprezzo per la vita altrui, che non hanno alcun peso.

Come la vostra scienza ha potuto già constatare, immense quantità di batteri vivono nelle sorgenti petrolifere della Terra. Anche questa è una forma di vita che nessun terrestre avrebbe potuto neanche lontanamente sospettare. Con ciò, si dimostra ancora giusta la formula mondiale che non esiste un impossibile, se si tratta di forme di vita, o forme di coscienza.

Prova di una forma di vita extraterrestre. Questo ingrandimento mostra un microbo che fu trovato nel meteorite di Orgueil. Si tratta di un microbo sconoscito sulla nostra Terra. Il suo diametro totale è in effetti, circa 3/100 di mm.

Nel meteorite di Orgueil furono scoperti dei micro-fossili sconosciuti sulla Terra. Nel centro dell'oggetto che fu trovato nella meteorite c'è un "nocciolo", che sembra avere sei lati, ma in verità sono 10 o 12 superfici. Il diametro dell'oggetto, che rappresenta una forma di vita extraterrestre, è di 3/100 di mm. Circa.

La cosiddetta Via Lattea contiene circa 100 miliardi di soli. Vi si debbono aggiungere ancora i pianeti, le comete, i satelliti.

Tutto l'universo non si può calcolare, però esso contiene circa 10 miliardi di sistemi simili alla Via Lattea.

Solo pochissimi tra di voi terrestri si possono fare un'idea di una tale estensione. Per tale ragione ci si cura poco se possa esistere una vita extraterrestre. Ma la teologia ne dovrebbe avere almeno un'idea.

Salutiamo quindi con piacere i vostri sforzi di avvicinare la vita sulle altre stelle tramite l'interesse peri vostri viaggi spaziali. L'Esobiologia (lo studio della vita extraterrestre) è una scienza che bisogna prendere molto sul serio.

Per me ha molta importanza farvi notare che tutti voi, senza alcuna eccezione, dovrete continuare a vivere in un anti-mondo e che per la concomitanza dei due mondi, dovrete sempre tornare nuovamente nella materia stellare. Questo fatto non è molto simpatico alla teologia, perché non concorda con i dogmi della Bibbia. Noi sappiamo, però, che questa Bibbia non è giusta in alcuni punti, e che può creare confusione (2).

È comprensibile che certe affermazioni vi lascino scettici, ma questo giusto e naturale scetticismo non deve essere esagerato. Purtroppo, invece, ciò con voi accade sempre. Riguardo all'esistenza ed all'immortalità dell'anima umana, lo scetticismo viene esagerato smisuratamente dai vostri capi.

L'alterigia, invece, cresce infinitamente, perché essi sono consapevoli che, tramite il potere dello Stato, si ha nelle mani la vita e la morte di tutto un mondo, e che basta premere un bottone per provocare una catastrofe mondiale.

I capi dell'umanità terrestre non sospettano neppure che dovranno rispondere in un altro mondo dei loro pensieri e dei loro fatti. Essi sono accecati dall'arretratezza della scienza, e credono quindi in una morte assoluta.

> Il premio Nobel Prof. Joshua Lederberg affermo: Sarebbe imprudente escludere la possibilità di strane forme di vita, ad esempio prive di acqua o di ossigeno, o a temperature estreme, vale a dire tra i 100° sotto zero e i 250° sopra zero.
> Il premio Nobel Segrè è dell'opinione che nell'universo vi sia un principio di simmetria, secondo il quale i due mondi, cioè l'antimondo e il mondo dell'antimateria, devono essere in equilibrio. Secondo questa opinione, si dovrebbe poter supporre che l'aldiquà e l'aldilà abbiano le stesse condizioni.

Una spiegazione sui diritti dell'uomo

Ogni essere umano proviene da un'esistenza spirituale e si incarna su un pianeta. Egli non è un cittadino del suo paese, ma un allievo su un pianeta. Lo scopo della sua esistenza materiale è quello di raggiungere una maturità spirituale. Il pianeta della sua nascita è la sua vera patria. Secondo le leggi della natura, l'uomo è l'essere più evoluto e per tale ragione egli è libero. Questa libertà non gli deve esser tolta fintanto che non va contro le leggi della convivenza umana.

Ogni uomo ha il diritto della libera auto-decisione. Tutti i popoli e tutte le razze sono uguali, anche se la loro evoluzione è differente. L'uomo ha il dovere di aspirare alla conoscenza suprema, e tutti dovrebbero sinceramente sostenersi con tutte le forze in questo scopo. Lo sviluppo del suo carattere è molto importante; egli si deve sviluppare in modo da essere libero da ogni odio, invidia e sete di potere.

Ogni essere umano si trova in una comunità che non è solo un popolo o un paese, ma che abbraccia tutto l'universo. La Terra è una parte dell'universo, ed anche dopo la "morte" l'uomo continua a vivere nella comunità universale. Egli ha il supremo dovere di "confermarsi" uomo. Nessuno ha il diritto di ostacolare il libero sviluppo individuale verso l'alto. Però ha il dovere di ostacolare un'evoluzione verso il basso, cioè una involuzione.

I capi dell'umanità devono accordare l'appoggio e la protezione agli uomini della Terra. Se gli individui vengono minacciati dai dissidi o dalla guerra, ciò significa che essi non sono né protetti né sostenuti dai loro capi. La libertà è la suprema legge dell'evoluzione della vita. La libertà non deve identificarsi con la sfrenatezza delle passioni e degli istinti, ma dev'essere una libertà per i buoni costumi e per le virtù.

L'amore per il prossimo e la fratellanza sono leggi della natura, e devono essere osservate. La fratellanza universale concerne l'umanità di tutti i pianeti abitati. Per tale ragione, gli uomini hanno il dovere di aiutarsi reciprocamente, da paese a paese e da stella a stella. Chi è contro questa legge naturale perde il diritto di essere un fratello dell'umanità. La dignità umana è il segno del cuore umano.

Le leggi dell'universo sono al di sopra delle leggi dei popoli. Sono i Santini che hanno il compito di comunicare le leggi universali all'umanità terrestre. Chi accetta tali leggi relative all'umanità, ha il diritto del libero accesso ad ogni punto della Terra, dalla sua Stella Patria. Non esistono apolidi, cioè uomini senza nazionalità, perché la Terra è, nella sua totalità, la patria dell'umanità terrestre, e rappresenta un gradino nella evoluzione totale del genere umano nell'Universo.

Il governo di un popolo è il suo protettore ed educatore. Esso non deve portare odio contro altri popoli e razze. Esso deve severamente vigilare che l'umanità terrestre diventi una comune, pacifica famiglia mondiale. Il governo di un popolo non rappresenta mai il potere supremo; poiché esso è

subordinato ad una potenza superiore, anche se questa, intanto, è riconoscibile solo nelle leggi naturali. L'umanità terrestre si trova, inoltre, sotto il controllo continuo di una umanità che è molto più avanzata della stessa umanità terrestre.

L'uomo non deve beffarsi di queste affermazioni, ma ha il diritto alla libera critica, e deve credere a ciò che gli sembra giusto. La critica non deve mai assumere la forma del disprezzo, né dello scherno, che sono cattive armi spirituali ed ostacolano la via del libero sviluppo della verità.

Le differenze di opinioni tra le persone e tra intiere popolazioni non debbono veri decisa da guerre. Ognuno possiede una scintilla della saggezza divina, che deve usare da uomo in modo giusto, per raggiungere la fratellanza.

Il livello dell'umanità terrestre

Molte scoperte tecniche e scientifiche hanno fatto credere all'umanità di trovarsi proprio dinanzi agli ultimi segreti della natura. Ci si propone di sfondare, in un futuro immediato, l'ultimo diaframma del mistero; ma la verità è tutt'altra.

L'uomo della Terra sa molte cose della sua stella, ma egli sa molto poco di altre stelle. Egli non è neanche sicuro del fatto che vi sono delle stelle che hanno sviluppato una vita e delle umanità che si trovano molto ad di sopra del livello dell'umanità terrestre. Questo livello non si adegua solo allo stato delle scoperte tecniche e scientifiche, ma soprattutto al grado dell'evoluzione spirituale. Voi non sospettate neanche l'importanza che ha proprio l'evoluzione spirituale. L'evoluzione spirituale dell'umanità terrestre si trova molto al di sotto del livello delle altre umanità, che sono distribuite per tutto l'universo. La massa dei terrestri non si interessa affatto ad un progresso spirituale. Se si volesse fare una media dell'educazione generale, non si potrebbe neanche prendere come misura la media ottenuta. Il sapere generale dei terrestri è basato solo sulla politica, sull'economia, ed anche sulla tecnica. Le basi spirituali mancano quasi del tutto, e quello che c'è viene completamente ignorato. Le vostre religioni non possono venir prese come basi, perché contengono troppi errori.

L'ultima valutazione dell'umanità da noi eseguita conferma i disordini terrestri e l'estensione delle guerre. La guerra è il contrario della pace. La guerra è il contrario della costruzione. La guerra è il contrario della salute e del mantenimento della vita. La guerra è l'ecatombe dell'umanità che un assassino non ha mai conosciuto dettagliatamente. È un assassino di fratelli ignoti. Ogni assassinato avrebbe potuto essere, in una vita passata, un vostro benefattore e forse anche vostro figlio o vostra madre.

La dottrina della reincarnazione è la base religiosa più importante perché conduce alla vera umanità.

Il livello dell'umanità terrestre non viene giudicato a seconda di una conoscenza superiore, ma dalla brutale potenza. Non vi è quindi dubbio che l'umanità terrestre abbia sviluppato una sete di potere che è la qualità principale del ripugnante avversario della creazione divina. Se si volessero fare delle accurate ricerche psicologiche della brama di potere, si costaterebbe che si tratta di una malattia mentale, di un pericolo pubblico per tutta l'umanità su questa Terra.

Ma ciò che è una manifestazione generale, largamente nota, viene accettato dal pubblico come completamente naturale. Si rinuncia a priori di curare e di studiare a fondo questa malattia mentale che ha colpito tutta l'umanità come un'epidemia. Il desiderio di uccidere per mezzo delle guerre non è affatto una qualità umana giusta e naturale. Ma la bestialità del pensare politico è, a questo riguardo, unica sulla Terra.

Dei malati, completamente colpiti e accecati dal bacillo della guerra e da quello del potere, si siedono insieme e si consigliano su una convivenza pacifica dei popoli e delle razze. Che terribile controsenso! In questa maniera non si potrà mai fare qualche cosa di positivo, se non si frena psicologicamente questa epidemia mondiale di psicosi della guerra. L'umanità terrestre deve riconoscere che ogni pensiero che riguardi la guerra è un pensiero da pazzi.

Esistono dei casi, per esempio nel matrimonio, in cui una persona si comporta in modo tale da portare il coniuge alla pazzia, fino ad indurlo a uccidere o a gettarsi dalla finestra.

In modo simile, tutta l'umanità viene portata alla pazzia a causa del comportamento dei suoi capi. L'umanità terrestre non è più in grado di giudicare obiettivamente questo problema. A tutta l'umanità sembra quasi che la guerra sia una pura necessità per la propria esistenza. Voi fate della carneficina una professione. La guerra come una base per l'esistenza è la più grande pazzia che gli uomini siano riusciti a provocare.

Voglio spiegarvi meglio questa pericolosa situazione. Certamente ammettete che i vostri manicomi sono sovraffollati. Io so che molti pazienti sono ricoverati nei corridoi degli istituti. Ci sono gruppi interi di pazzi che vengono isolati dall'altra umanità. Esiste una ragione plausibile perché non possa esistere un gruppo ancora più grande di pazzi per il quale non ci sia abbastanza posto in un istituto chiuso?

La scienza, sul vostro pianeta, conta milioni di uomini, che non sono normali, ma che non sono considerati dei pazzi pericolosi. Nella maggior parte di queste pazzie non si può rilevare alcun cambiamento fisico od organico, quindi si tratta di veri disturbi mentali.

Esiste una ragione plausibile per la quale non sia possibile che esistano dei gruppi ancora più grandi di pazzi che non si fanno notare per la loro condotta, perché vivono tra altrettanti malati mentali, che sono posseduti dalla stessa pazzia?

Su questa domanda, che è anche una constatazione, appoggio il mio appello dal cosmo. Io affermo che esistono centinaia di milioni di uomini che vivono su questo pianeta Terra, i quali sono affetti da una pericolosa malattia mentale che non si può più notare nella massa, perché appare ogni giorno ovunque e presenta svariatissime forme di negatività. Questa pericolosa malattia mentale si chiama nevrosi di guerra. Poiché tra questi nevrotici si trovano molti uomini influenti, essi usano questo loro potere per saziare la loro pazzia. Poiché l'uomo non è mai contento, anche se raggiunge la sua meta, poiché se ne pone sempre una nuova, egli aumenta la sua pazzia fino al punto in cui non può più fare a meno di pensare ed agire in questo modo. Il popolo deve ciecamente ubbidire a coloro che stanno al potere a mettere in atto questi pensieri micidiali. E quando non si può giocare alla guerra calda, si fa almeno quella fredda.

L'uomo terrestre non si sente di essere un membro della comunità, ma un individuo singolo che viene perseguitato dall'umanità.

Ad ogni modo, siamo dell'opinione che il terrestre pensi in modo morboso. La sua coscienza offuscata e limitata per la costante inazione spirituale e per il suo scarso sviluppo. Non si può, quindi, giudicare il singolo, perché ha pensieri bellicosi; ma tutta l'umanità terrestre soffre di questo difetto spirituale. Solo così si può spiegare questa pazzia generale.

C'è ancora da aggiungere che le classi al potere esaltano questa alienazione e ne fanno un eroismo. La patria viene isolata dalla comunità mondiale. Questo isolamento di un popolo sullo stesso pianeta costringe a considerare un dato paese con la sua popolazione come un'umanità a sé. Tutti gli altri paesi sono quindi in questo senso solo altre umanità, che hanno altre abitudini ed altri punti di vista. Questo porta di nuovo all'inimicizia ed anche all'odio.

Dovete capire una buona volta che su questo pianeta non esistono varie umanità, ma solo una unica umanità, che non esiste solo sulla Terra, ma in tutto l'universo, cioè che è di casa su molti altri pianeti simili alla Terra.

S'intende che i potenti di questa Terra ambiscono ad un governo mondiale, ma ogni governo pretenderebbe per sé il timone: questo è assurdo; tuttavia, esiste ugualmente una possibilità di arrivare ad una tale mèta. Ogni Stato dovrebbe partecipare con un proprio rappresentante a questo governo mondiale. Voi avete già qualche cosa di simile, che è però ancora troppo incompleto; infatti, quello che il governo mondiale decide, nella massima obiettività, deve essere accettato da tutti e messo in atto senza indugi. Chi dà sempre voto contrario, senza plausibili motivi obiettivamente riconoscibili, dovrà essere escluso dal governo mondiale. Ma prima di tutto si dovrà stabilire un piano di base, un progetto positivo al quale il governo mondiale deve adeguarsi. Se il

governo mondiale decidesse, come sarebbe giusto, che non dovranno esservi più guerre, tutti i paesi dovranno attuare il disarmo. Solo così l'umanità terrestre arriverà ad un livello che potrà essere designato come "umano".

Dalla guerra dipendono molte attività e molte possibilità di guadagno. Per di più, a coloro che sono riconosciuti più bravi nel campo della distruzione sorride la gloria e viene assegnata un'altra pensione. La guerra, quindi, non viene considerata quello che in verità è, cioè un assurdo, irragionevole strumento di distruzione e di sterminio, ma come un campo tecnico che presuppone un'altra qualificazione, un coraggio straordinario, unito ad una grande intelligenza. Per questa ragione, quelli che ambiscono ad esercitare questo "mestiere", si contano a milioni sempre sperando che in caso di guerra non vengano colpiti proprio loro stessi.

Desidererei spiegare questo errore un po' meglio perché vorrei assolutamente essere capito bene. Ogni uomo lavora con la sua coscienza in certi campi dinamici immateriali che sono divisi in frequenze. Su questa base si compie tutto il pensare umano, tutti i ricordi inclusi. Da questi campi dinamici l'uomo viene ispirato da altre entità spirituali, cioè viene influenzato col pensiero o persino per suggestione. Se un individuo ha dei pensieri aggressivi, egli si avvicina, naturalmente a quelle frequenze che sono altrettanto cariche di pensieri aggressivi di altre entità. La coscienza è sottomessa a leggi di attrazione magnetica e ad una certa possibilità di captare o ricevere comunicazioni, messaggi o ispirazioni. Per tale ragione la coscienza umana s'inserisce automaticamente su quelle frequenze di ricezione che in ogni modo hanno a che fare con la guerra o con una "disumanità", perché i suoi pensieri sono già naturalmente orientati in questo senso. Quindi, il pensiero di tutta l'umanità viene sempre più fortemente incanalato in questa direzione.

Il procedimento è, ovviamente, molto complesso, e per spiegarlo accuratamente si potrebbe riempire un intero volume scientifico; ma io spero che capirete almeno i principi di questa mia spiegazione. In poche parole: Il pensiero misantropico, per non dire omicida, dei terrestri viene, con poche eccezioni, diretto cosmicamente; ciò avviene con una infinità incredibile di progettazioni e pensieri simili, che in millenni hanno riempito un serbatoio cosmico e che quindi rappresentano un'immensa riserva cosmica di ricordi, che è alla portata di tutti coloro la cui disposizione spirituale li ha resi atti alla ricezione. Ogni uomo possiede delle antenne invisibili che si possono regolare adeguatamente. Ogni essere umano può venire persino ispirato da entità che vivono nella sfera spirituale (1).

Con questo ho spiegato che l'umanità terrestre, nella sua totalità, quanto alla sua evoluzione spirituale, ha seguito vie errate. Questa evoluzione sbagliata non concerne solo alcuni terrestri, ma la maggioranza di quanti vivono o hanno vissuto sulla Terra. Sono questi i segni decisivi che contraddistinguono gli abitanti della Terra come membri dell'umanità terrestre.

Il matto asserirà sempre che ha ragione. Egli dichiarerà sempre pazzi gli altri. Allo stesso modo, tutti i terrestri, con poche eccezioni, asseriranno che la ragione è dalla loro parte. I terrestri considereranno sempre anormali coloro i quali cercheranno la via dell'evoluzione spirituale verso l'alto.

Tra di voi ci sono alcuni illuminati che hanno procurato il materiale adatto a mostrare all'umanità la via giusta; ma questo speciale materiale che dovrebbe servire da modello non viene preso in considerazione dalla massa, e neanche dalle classi governative, ma solo dai singoli che sentono un desiderio interno d'illuminazione spirituale.

Invece che della illuminazione spirituale, le scuole e le università si occupano di filosofie che in gran parte non hanno alcun valore, e non contengono neanche una scintilla della verità obiettiva. Gli allievi e gli studenti, però, sono convinti di ricevere delle verità eccelse. Quando, poi, si passa a considerare i fenomeni trascendentali o extraterrestri tutto viene considerato una superstizione e rifiutato con un sorriso beffardo, per dimostrare la propria superiorità spirituale, che in verità poggia, purtroppo, solo su una colpevole e pericolosa ignoranza.

La nostra opinione non riguarda gli abitanti di un singolo paese, ma è un'osservazione neutrale, da

una prospettiva extraterrestre, che concerne tutta l'umanità della Terra.

I terrestri non sono capaci di formarsi un'opinione propria. Siccome ciò è ben noto, l'opinione pubblica viene prodotta per suggestione. Voi la chiamate una propaganda psicologica o persuasione occulta. Per tale ragione, è possibile che i più grandi errori e persino i vizi più pericolosi vengano posti in una luce falsa, in modo da abbagliare e corrompere l'umanità. Questa influenza si nota nel consumo del tabacco, dell'alcool, della moda, come anche nell'arte ed ancora in molti altri campi. Poiché ne ho già parlato alcune volte, non voglio ripetermi. Sull'arte, tuttavia, vorrei dire ancora qualche cosa, per quanto io sappia già a priori, che la mia opinione, cioè l'opinione dell'umanità a cui appartengo, non verrà da voi accettata.

Malgrado ciò, si tratta di una verità assoluta, che deve essere detta con tutta insistenza. I vostri governi sono dell'opinione che la gioventù debba studiare, partendo dal presupposto che sia un bene per il governo avere la gioventù dalla sua parte. Gli studenti sono facilmente influenzabili, essi si agitano con facilità, e partecipano volentieri ad ogni disordine. Gli studenti formano, quindi, una guardia "elite", di cui si ha bisogno per la desiderata direzione politica. Il pensiero degli studenti viene diretto secondo un certo piano. Essi, invece, credono di rappresentare la propria opinione, il che non è affatto vero, perché vengono influenzati. Gli studenti dovrebbero fare da guardia politica giovanile e approvare tutte le misure del governo. Se però appare un avversario, questi giovani vengono spinti sulle strade perché protestino. Per questo servizio del quale spesso non si rendono conto, gli studenti ricevono delle borse di studio, anche se non siano dotati in maniera particolare. In queste dimostrazioni politiche, alle quali non si vuole rinunciare, la gioventù incapace viene lusingata e si lascia trascinare ai più grandi eccessi e scherzi di cattivo gusto. Possiamo quindi osservare di quali incredibili insolenze sia capace la gioventù. Le aule delle Accademie d'Arte sono maleodoranti per la sporcizia fisica degli studenti che ospitano. Le facce hanno una barba incolta che dovrebbe rappresentare la dignità professionale di questi studenti. Il loro talento e la loro arte sono veramente straordinari.

Se noi fossimo al vostro stesso livello di vita, posso assicurarvi che invece che borse di studio tali studenti riceverebbero piuttosto delle legnate.

Vi faccio solo un esempio, considerando le vostri arti figurative: La vostra pittura presenta dei quadri che hanno un carattere assolutamente schizofrenico e che vengono lodati come capolavori di grandi talenti. Inoltre, ciò che è peggio, l'umanità di questa bellissima Terra, accetta senza obiezioni tale manifestazione di tipo schizofrenico. È mai possibile che in voi non esista più nemmeno un briciolo di ragione?

Si vorrebbe far credere al pubblico che ciò che importa è quello che l'artista ha immaginato dipingendo il quadro. Ma che cosa credete che tali idioti incapaci, tali abominevoli poltroni e imbrattatele possano immaginare?

Tuttavia, non desidero mettermi al vostro livello; perciò, anche se a fatica, cerco di moderare le mie espressioni. In ogni caso, desidero dirvi che cosa significa per noi l'arte. Noi ammettiamo, ad esempio, che sulla Terra, ai tempi dei Faraoni, vi è stata la migliore concezione dell'arte che sia stata ammirata da parte nostra.

L'arte è un mezzo di espressione che si manifesta là dove non è più sufficiente una spiegazione orale. L'artista osserva la bellezza e l'armonia della creazione divina ed esalta ancora di più queste impressioni supreme nel mostrarle ai suoi contemporanei nella giusta luce. Egli fissa quindi delle forme e dei colori nella giusta composizione armoniosa, creando quadri e forme che possano concorrere con la creazione divina.

Credete dunque che le vostre imbrattature possano concorrere, partecipare alla bellezza del creato? Chi lo crede veramente dovrebbe essere ricoverato in una casa di cura per malattie mentali.

L'arte è un superlativo mezzo d'espressione, un linguaggio superiore per la sensibilità dell'anima umana; se però si crede che l'essere umano sia privo di anima, ogni commento diviene superfluo.

Anzi, ciò rende anche comprensibile questo vostro comportamento diabolico nei confronti della bellezza e dell'armonia del creato. Da ciò appare di nuovo evidente il vostro livello spirituale. I governi sono, sulla Terra, la più alta autorità di controllo, responsabile dell'agire e del pensare dell'umanità loro affidata. Questa non è competenza della religione. Però, queste autorità di controllo sostengono quella terribile discesa dello spirito umano e della dignità umana, pagando e spendendo somme enormi, che sarebbero tanto utili per eliminare la povertà e per curare meglio la vecchiaia.

Quello che ho detto per le arti figurative vale anche per le altre arti, come la musica. Anche qui avete imboccato una via che dimostra il vostro basso livello evolutivo, e che sottolinea chiaramente la vostra limitata possibilità di pensare.

La musica proviene, secondo le nostre millenarie osservazioni, dal culto dei sacerdoti e dalle danze e canti religiosi. La musica-base, sulla vostra Terra, era il mantra misterioso, cioè quelle forme di suoni acustici che sprigionavano forze soprannaturali.

Più tardi ne derivò il canto dei sacerdoti, come espressione della loro adorazione di Dio, ed il popolo ne fu incantato. In seguito, furono create canzoni e interi pezzi da concerto, come anche i vari strumenti di accompagnamento. I brani musicali più belli rimangono sempre quelli che furono composti per amore o per adorazione di Dio. Alte ispirazioni dai piani spirituali hanno collaborato alla loro creazione (2).

Quali disarmonie, quali testi inconcepibili sono oggi in auge sulla Terra! Questa non è musica che trasporta gli uomini verso un'adorazione piacevole. Questa non è una forma di espressione superiore che avvicina all'armonia del cosmo e delle sue stelle. Questa è un'anarchia dell'acustica ed una offesa verso la divina capacità di ricezione dell'anima umana. Quella che voi oggi considerate musica non distrugge solo la vita sentimentale interiore, ma anche la normale capacità di pensiero della coscienza.

> è noto che alcune invenzioni furono fatte contemporaneamente in diversi posti della Terra. Si parla, in questi casi, di duplicità del pensiero. Dopo queste spiegazioni, tali eventi sono più comprensibili.
> Haydn affermò che le sue composizioni non provenivano da lui, ma che erano delle ispirazioni. Beethoven componeva ancora quando divenne cieco e sordo. Mozart componeva già in tenerissima età. Tutti questi artisti avevano le loro guide spirituali nell'aldilà.

Appello dal Cosmo

Noi Santini del magnifico pianeta Metharia, dal sistema dell'Alpha Centauri veniamo con le nostre meravigliose navi spaziali sul bellissimo pianeta Terra per aiutarvi.

Molti millenni fa, i terrestri consideravano noi Santini come un'apparizione personale di Dio. I nostri antenati hanno dato una comunicazione ed un insegnamento personale ad una guida dell'umanità: Mosè.

Questi comandamenti, che i sacerdoti di allora hanno purtroppo modificato, provengono dalla Religione Universale della Fratellanza Interplanetaria. Ogni umanità stellare che non si adegua a queste leggi è votata alla decadenza.

Nelle vostre Sacre Scritture si parla anche dei Santini. Essi furono designati come Cherubini, nonostante il fatto che noi non siamo degli Angeli. Furono dei Santini anche quelli che si rivolsero a Lot per avvertirlo della imminente distruzione di Sodoma e Gomorra.

Questa comunicazione è un "Appello dal Cosmo"! Questa comunicazione deve avere per voi lo stesso valore di una Sacra Scrittura.

Noi ci rivolgiamo con tutta l'insistenza all'umanità della Terra. Noi ci rivolgiamo ai suoi capi responsabili, alla scienza, ai teologi, agli educatori, ai capi dell'economia, ai politici, così come agli altri educatori, ai capi dell'economia, ai politici, così come agli alti ufficiali. Ci rivolgiamo

innanzitutto ai capi dei governi ed a tutti i più eminenti rappresentanti dell'umanità. Noi ci rivolgiamo a tutti gli uomini che posseggono ancora una scintilla di una sana ragione umana. Noi ci rivolgiamo anche a quelli che finora non hanno fatto un giusto uso della loro ragione. Noi vorremmo scuotere con tutte le nostre forze la vostra coscienza mondiale.

Noi siamo fermamente decisi di cambiare sulla Terra questo stato di cose insostenibili, che non si può più designare come dignità umana.

Noi, da testimoni oculari, siamo informati di tutto ciò che fate a causa della psicosi di guerra. Noi conosciamo le vostre disumane e bestiali ricerche in tutti i campi delle diaboliche brame di potere.

Noi vi chiamiamo dal Cosmo, da una lontananza infinita, da un universo divino, per destare l'umanità terrestre dal suo sonno pesante e colpevole, in modo che possa cominciare a pensare in modo logico!

Ma quando io ti parlerò, aprirò la tua bocca e tu dirai loro: "Così parla il Signore: chi vuole ascoltare, ascolti, e chi non vuole, non ascolti", perché sono una razza di ribelli. (Ezechiele, 3, 27).

Ashtar Sheran, IL RESPONSABILE:

Io però vi dico, voi siete un'umanità ribelle e disobbediente, che non si vuole inserire nella Comunità dell'Universo. Chi ascolta le mie parole verrà aiutato; a chi disprezza le mie parole, l'aiuto verrà rifiutato. Questa è la legge immutabile dell'Universo. Anche Cristo vi disse una volta: "Chi ha orecchi da intendere, intenda!". (S. Luca, 8, 8).

Ebbene, io vi dico: "Ascoltate bene!". Questo è un appello dal Cosmo.

Mettete in azione la vostra ragione!

Il comunismo è un errore dell'umanità, poiché è stato costruito su cognizioni errate e su assoluti errori. Malgrado ciò, esso contiene varie cose che sono accettabili e che potrebbero venire incluse nella migliore concezione mondiale dell'avvenire.

La democrazia non deve essere una libertà da pazzi. Essa non è una autorizzazione ad agire per pazzi e parassiti dell'umanità. Tuttavia l'elemento di base della democrazia, cioè la libertà dell'uomo è la suprema mèta di una coesistenza pacifica. Ma questa libertà non deve essere illimitata, ma deve ubbidire all'ordine.

La teologia è basata su dogmi e commenti errati, che non hanno nulla a che fare con la vera esistenza di Dio. La teologia deve ancora accettare, prima di Dio, il mondo spirituale, perché non si può concepire Dio, se non si riconosce prima l'anima umana e la sua esistenza. Questo è il sommo compito della teologia, in collaborazione con la ricerca della natura.

La scienza ha il compito di servire la verità. La verità non potrà mai essere riconosciuta se l'uomo, agli occhi della scienza, ha un ruolo ridicolo e miserabile. L'uomo non consiste solo in un corpo, ma il suo vero e più pregiato valore, in tutto l'universo, consiste nel suo spirito immortale.

I mezzi di diffusione delle idee, come la stampa, la radio, la televisione e il cinema, devono conservare ogni decoro. Essi devono favorire il progresso e non il regresso. Non è giusto mettere le cose in una falsa luce. Non è neanche ammesso diffondere modi di dire ed espressioni sconvenienti, solo per essere *à la page*. Questi mezzi debbono essere sempre consci di rappresentare il mezzo di educazione più importante, perché i dialoghi e le scene presentate continuano ad esistere per sempre nella coscienza degli uomini. Nel Cosmo tutto si conserva.

L'educazione dei giovani deve servirsi della verità, e non della menzogna. Già prima del momento di andare a scuola bisogna cominciare a preparare i bambini con la formazione del carattere.

L'industria deve aver cura che vengano proibiti e ritirati dal commercio tutti i giocattoli da guerra e che vengano distrutti. Se i governi non sono capaci neppure di realizzare il disarmo dei giocattoli dei bambini, come vogliono poi arrivare ad un disarmo delle super-armi?

Nelle scuole si deve introdurre fin dall'inizio un insegnamento della morale. Non è solo compito dei genitori che la gioventù venga educata in modo giusto, cioè positivamente; anche le scuole sono corresponsabili. Le materie di insegnamento devono essere accuratamente rivedute, poiché contengono un notevole incitamento per il pensiero negativo e misantropico. Già nel sillabario per i piccoli dovrebbero essere contenuti esempi di morale di questo tipo: Carletto dice bugie alla mamma. Perché lo fa? È giusto che dica bugie alla mamma?

Poiché è enormemente difficile cambiare la generazione adulta, io, che vengo a voi sulla Terra come maestro universale ed ammonitore, vi chiedo di evitare che la generazione che verrà al potere non commetta il terribile errore contro il creato che voi stessi state preparando e progettando da lunghissimi anni. La gioventù ha una responsabilità ancora maggiore della vostra. Essa può ancora venir cambiata. Non è ancora troppo tardi, ma il problema è urgente!

(A conclusione di questa comunicazione dal Cosmo, Ashtar Sheran ci consegnò in una seduta i seguenti versi, che poi ha firmato personalmente)

APPELLO DAL COSMO!

Smisuratamente grande è il Cosmo;

nulla lo circonda, neanche un baluardo.

Eternamente dura lo splendore delle stelle,

eternamente anche la potenza divina.

Uomini vengono, uomini se ne vanno;

senza tempo continua a vivere il loro spirito.

Umanità, sta quindi in ascolto:

Non intralciare il corso delle stelle

Ashtar Sheran

Noi ringraziamo i nostri fratelli dello spazio per averci dato queste importanti ed istruttive comunicazioni.

Ringraziamo anche i medium e gli altri collaboratori, come anche i maestri dell'aldilà che ci sono stati accanto con i loro insegnamenti e consigli, e aiutandoci con la necessaria protezione spirituale.

Noi ci auguriamo con tutto il cuore che queste parole vengano prese sul serio, e che si arrivi ad una pacifica coesistenza dei popoli e delle razze. E nostro desiderio di arrivare presto ad una nuova, vera religione senza dogmi.

IL CIRCOLO MEDIANICO DELLA PACE DI BERLINO

….....

Tratto da:

http://ashtarsheran.altervista.org/appello.htm

PRIMA DELL' ATTERRAGGIO - MP3 (20,08 MB)

http://downloads.psygrenz.de/downloads/mp3/it/it_vor_der_landung.mp3

….....

Veritas Vincit (it.) - MP3 (19,05 MB)

http://downloads.psygrenz.de/downloads/mp3/it/it_veritas_vincit.mp3

….....

NON DI QUESTA TERRA (4) - MP3 (19,18 MB)

http://downloads.psygrenz.de/downloads/mp3/it/it_nicht_von_dieser_erde_4.mp3

….....

NON E' UN'UTOPIA - MP3 (19,91 MB)

http://downloads.psygrenz.de/downloads/mp3/it/it_keine_utopie.mp3

….....

LA GRANDE ORA X DELL'UMANTIA' - MP3 (19,56 MB)

http://downloads.psygrenz.de/downloads/mp3/it/it_der_menschheit_stunde_x.mp3

….....

Audio:

http://ashtarsheran.altervista.org/